

Notiziario trimestrale
dell'Unione Italiana
Collezionisti Olimpici e Sportivi
LUGLIO - SETTEMBRE 2003
La copertina è dedicata alla Nazionale
"Verso Atene 2004" di Sestri Levante.



Il mondo dei motori



Medaglie olimpiche



Atene 2004 - le mascotte



Un grande portiere

editoriale

Maurizio Tecardi
3

memorabilia

Stephen e Liza Dong
Introduzione ai distintivi olimpici 8
Nino Barberis
Una pallina da un milione di dollari 10
Maurizio Tecardi
Le medaglie dei vincitori 11
Roberto Romin
stadi 18

calciomania

Andrea Trongone
- Pierangelo Brivio
tutto calcio 28

meccanofilia

Francesco Uccellari e Nino Barberis
tutto sulle rosse 30

recensioni

Pasquale Polo
gli altri notiziari 32

panorama

Mauro Gilardi
notizie dal mondo 34

articoli

Mauro Gilardi
Il mondo dei motori 5
Mauro Gilardi
Gli all-stars dell'hockey 19

Cari amici, anche questo numero è "uscito", ma gli articoli da parte vostra cominciano a scarseggiare, sono sempre i soliti a darmi una mano! Sarebbe bello leggere articoli di firme nuove! In questo fascicolo mancano due rubriche: "saluti" e "novità" e l'insero degli scambi, nel prossimo senz'altro saranno pubblicati.

Pierangelo



PEPPINO ERA MILANISTA?

Come sapete sono un "malato" del Milan e acquisto su aste internet materiale di memorabilia sulla mia squadra del cuore. Recentemente ho acquistato una bella e vecchia cartolina raffigurante un disegno di un calciatore rossonero. Quando mi è arrivata con sorpresa ho notato che era stata scritta dal grande Giuseppe Sabelli Fioretti, era indirizzata in Cecoslovacchia ad un certo Leo Antelman. Peppino ma tu eri milanista???? Oppure lo era questo Antelman?



SOS

**NECESSITA MATERIALE PER LA RUBRICA DEGLI SCAMBI
INVIA IL TUO MATERIALE DOPPIO O CHE NON USI A
TRUCCHI ALVARO VIA SAN NILO 22/24
00046 GROTTAFERRATA RM**

Quota di associazione all'UICOS per il 2004

**Inviare l'importo dovuto con c/c postale n. 38408001 intestato
all'UICOS via Gregorio XI n.114 - 00166 ROMA c/o A. Ronsisvalle**

o direttamente al Tesoriere A. Ronsisvalle Via Gregorio XI n.114 00166 ROMA

EURO 30

SOCIO SOSTENITORE EURO 60





Eccoci a Sestri Levante in occasione della "Verso Atene 2004", la nostra prima esposizione filatelica nazionale organizzata con il patrocinio della "Federazione fra le Società Filateliche Italiane". Sono certo che, grazie alla collaborazione degli amici del Circolo Filatelico "Baia delle Favole" di Sestri, questa nostra manifestazione, che prevede anche un incontro con i soci, riscuoterà un grande successo. Uguale risultato spero si possa ottenere anche riguardo la validità dell'esposizione vera e propria; le premesse ci sono tutte. Infatti, sia come numero che come qualità, le raccolte iscritte alla "Verso Atene 2004" sono da ritenersi all'altezza della tradizione della filatelia sport-olimpica italiana. Mi auguro che il lavoro della giuria si possa svolgere coscienziosamente e che il responso sia da tutti accettato con serenità. Un responso che permetterà alle migliori raccolte di essere presenti all'Olimphilex'2004 di Atene.

A questo proposito posso finalmente comunicare che la macchina organizzativa si è messa in moto. Le Poste Greche, il Comitato Organizzatore di Atene 2004, la Federazione Filatelica Ellenica e l'Associazione Greca di filatelia sport-olimpica hanno raggiunto un accordo ed alla fine di agosto c'è stato l'incontro, presenti i rappresentanti del CIO e della FIPO, nel corso del quale si è costituito il Comitato Organizzatore dell'Olymplex' 2004. Le lettere di invito per le amministrazioni postali estere per la loro partecipazione e quelle alle varie Federazioni Nazionali per la nomina dei rispettivi "commissari", sono in fase di partenza come pure la stampa del primo bollettino con i regolamenti. Sono certo che il tempo perduto sarà riguadagnato e che tutta la complessa macchina organizzativa girerà nei migliori dei modi; sarà comunque mia cura tenervi al corrente. Posso anche anticipare fin d'ora che è partita con il piede giusto l'organizzazione dell'esposizione bilaterale Francia-Italia che si dovrà tenere a Parigi nel prossimo 2004. Al momento di scrivere questa nota non sono ancora in grado di comunicare la data esatta della manifestazione - dovrebbe essere alla fine di giugno, primi di luglio- né quante potranno essere le collezioni italiane invitate. Sarò comunque grato a coloro che vorranno segnalare la disponibilità della propria raccolta. Da diverse parti mi sono giunti pareri favorevoli sull'ampliamento del settore "memorabilia" nella nostra rivista; articoli e segnalazioni sono stati molto graditi e pertanto invito tutti ad inviare all'amico Brivio materiale da pubblicare.

Sono lieto di comunicare che l'UICOS, tramite il suo presidente, è stata chiamata a far parte del Comitato Consultivo della Fondazione Giulio Onesti assieme alle altre Associazioni Benemerite del CONI. E' questo un ente creato diversi anni fa con il patrocinio del CONI e del quale sono anche soci fondatori importanti realtà del mondo imprenditoriale, finanziario ed economico italiano con lo scopo di promuovere ed attuare studi, ricerche, convegni e seminari ed ogni altra iniziativa tendente alla divulgazione, all'approfondimento ed allo studio scientifico e tecnico dei problemi dello sport favorendo ogni attività ed iniziativa ad esso connesse. E proprio sulla base di queste finalità, sta nascendo la collaborazione tra la Fondazione Onesti e l'UICOS che prevede un nostro impegno in vista di avvenimenti sportivi, sia agonistici che organizzativi e culturali, che si svolgeranno nel nostro Paese in un prossimo futuro. Mi auguro che questa collaborazione con la Fondazione Giulio Onesti, che viene ad aggiungersi a quella con il CONI, possa contribuire ancora di più al prestigio della nostra Unione.

L'UICOS *alla* "VERSO ATENE 2004"

Questi i soci che parteciperanno alla mostra nazionale "Verso Atene 2004" di Sestri Levante
(12-13-14 settembre 2003)

| | | |
|-----------------------|---|-----|
| Fabio Bisogno | Il ping-pong | 72 |
| Riccardo Belli | Lo sport racconta l'Europa | 96 |
| Luciano Calenda | La partita del centenario " 100 anni di basket" | 120 |
| Bruno Cataldi Tassoni | Coppa Rimet-Festival del Calcio | 96 |
| Umberto Caterino | Storia dell'Atletica Leggera | 96 |
| Sergio Ferrarese | Il cavallo a cinque cerchi | 120 |
| Sergio Filippini | Sport ippico | 72 |
| Andrea Francesconi | La coppa Rimet | 96 |
| Paolo Padova | Corri cavallo, corri | 96 |
| Pasquale Polo | Il gioco del rugby | 60 |
| Cesare Ravaldi | 1 mondiali di baseball in Italia | 72 |
| Luciano Sanguineti | Atletica leggera (maximafilia) | 60 |
| Rufin Schullian | Die diszplinen der Olympischen Winter Spiele | 36 |
| Giorgio Sini | Olympic and World Football | 96 |
| Alvaro Trucchi | Sport della neve: lo sci | 96 |
| Alvaro Trucchi | Il tiro | 96 |
| Ferdinando Vellani | L'altra metà delle Olimpiadi-l'ultra centenaria partecipazione delle donne ai Giochi | 96 |



**TUTTE LE NOVITA'
SONO DISPONIBILI PRESSO:**

S.F.I.R.

**STUDIO FILATELICO INTERNAZIONALE ROMA
EREDI BOLAFFIO S.A.S.**

VIA NAZIONALE, 251 - TEL. 06/48.73.868 - FAX 06/48.73.302
00184 ROMA

DAL MONDO DEI MOTORI

..... di Mauro Gilardi

I quattro trafiletti a soggetto motoristico che seguono avrebbero potuto tranquillamente trovare posto nella rubrica "Panorama". Temendo, però, che questo potesse un po' sbilanciarla nei contenuti (troppi articoli su uno stesso tema) ed appesantirla a livello numero di immagini, d'accordo con il nostro redattore capo, ho preferito riunirli in un articolo "ad hoc", interamente dedicato all'automobilismo. Spero, così, di aver fatto cosa gradita all'amico Morandi ed a tutti gli altri consoci appassionati di motorismo.

GUIDA SICURA

Nell'ambito di "Modena Terra di Motori", domenica 13 aprile si è svolta "Maranello in corsa per la sicurezza": una manifestazione per gli amanti del mondo dei motori che il Comune ha organizzato - in collaborazione con la Provincia di Modena ed alcune associazioni cittadine - per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della "guida sicura". Nella piazza antistante la Galleria Ferrari si sono così tenute lezioni di guida per i ragazzi, è stato possibile provare scooter, moto e kart e sono state allestite esposizioni di tutto ciò che fa amare i motori: dalle macchinine a pedali, alle mitiche Ferrari e Ducati. Per l'occasione, presso la Sala Polisportiva Polivalente, è stato aperto un ufficio postale temporaneo dove è stato utilizzato un annullo speciale, qui riprodotto con la cartolina ricordo distribuita dagli organizzatori (1/2).

OMAGGIO A... PHIL HILL

Sabato 19 aprile, presso il ristorante "Laghetto dei Ciliegi" di Vignola (MO), il "Club delle Rosse" di Vignola e Modena ha organizzato l'annuale festa "Omaggio a....." dedicata ad un grande del mondo delle quattro ruote. Quest'anno la scelta è ricaduta su Phil Hill, il pilota nordamericano che nel 1961 conquistò il titolo di campione del mondo con la Ferrari 156 F1. Come forse ricorderete, la festa in onore del pilota di Miami era già stata programmata per novembre dello scorso anno ma poi, causa concomitanti impegni del campione iridato, era stata annullata (vedi Phila-Sport

numero 45, a pagina 32). Questa volta Phil Hill ha risposto con entusiasmo all'invito degli organizzatori e si è presentato puntuale all'appuntamento emiliano. Alla cerimonia hanno partecipato anche i meccanici che all'epoca facevano parte del team Ferrari e che quindi lo assistettero in occasione delle corse per la conquista del titolo: Carlo Amadessi, Ener Vecchi e Carlo Vezzali. Nel corso della serata, Franco Gozzi, il segretario dell'indimenticabile Enzo Ferrari, ha presentato "Alla destra del Drake", il suo nuovo libro sulla storia delle "rosse" di Maranello. Non poteva mancare poi un momento dedicato alla solidarietà, rappresentato da una lotteria di beneficenza il cui ricavato è andato a Mons. Jean-Marie Mpendawatu, Ufficiale Pontificio dello Stato del Vaticano per la Pastorale della salute, per finanziare il progetto di una scuola a Kinshasa (Congo). Anche quest'anno, presso la sede della manifestazione, Poste Italiane ha attivato un ufficio postale distaccato che ha utilizzato un annullo speciale. L'amico Romano Bertacchini mi segnala che, per l'occasione, il Comitato Organizzatore ha messo in vendita due cartoline ricordo (3/4) ed un foglietto erinnofilo, tratto da un dipinto di Giovanni Cremonini (5).

1



2





3



4



5

Premio, a seguito di un'emorragia cerebrale, è venuta a mancare la madre Elisabeth. La manifestazione di Imola è stata celebrata filatelicamente con ben tre annulli speciali. Uno è stato concesso dall'amministrazione postale di San Marino (6) e due da quella italiana: il primo per le prove cronometrate di sabato 19 aprile (7) ed il secondo per la gara di domenica 20 (8). I miei tre preziosissimi collaboratori - in rigoroso ordine alfabetico: Romano Bertacchini, Gian Paolo Brondi e Franco Uccellari - mi hanno fatto avere questi annulli e diverse cartoline utilizzate per l'occasione. Vi mostro quella che pubblicizza l'esposizione di dipinti - organizzata nella cittadina emiliana dal 12 al 20 aprile - dedicati da Gianfranco Collina al mito Ferrari (9), una delle due approntate dal Circolo Culturale Filatelico Numismatico "G. Piani" e riproducenti delle opere su tela dello stesso artista (10) e quella, a tiratura limitata (2.000 esemplari), fatta stampare dalla SAGIS, la società che gestisce l'autodromo (11).



6



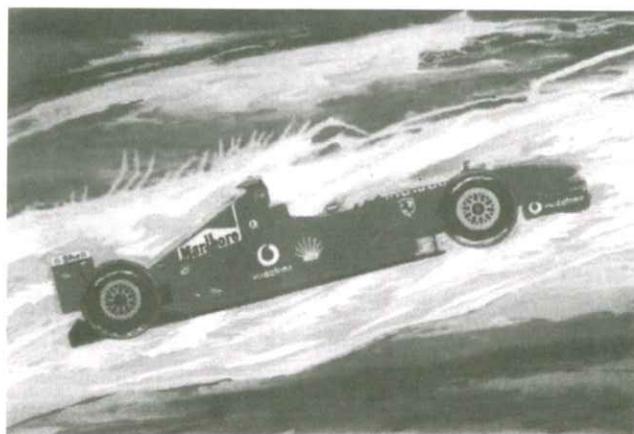
7



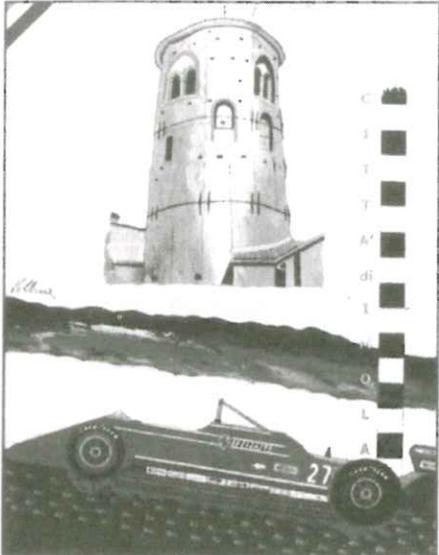
8

IMOLA: DAL GRAN PREMIO...

La domenica di Pasqua, l'autodromo internazionale di Imola ha ospitato l'avvenimento top della sua stagione: il Gran Premio di San Marino di Formula 1. La corsa è stata vinta da Michael Schumacher che ha preceduto il finlandese Kimi Raikkonen, l'altro ferrarista Rubens Barrichello e suo fratello Ralf. La vittoria in questa 23ª edizione verrà però ricordata dal campione del mondo come la più triste della sua carriera in quanto, poche ore prima della partenza del Gran



**IMOLA 2003
FORMULA 1
E SPORT**



**progetto storico-artistico
Ferrari
dipinti di GIANFRANCO COLLINA**

IMOLA - Galleria del Risorgimento 12 - 20 aprile 2003 dalle ore 15 alle 19

10

23 IMOLA

**Gran Premio
San Marino**

Imola 18-19-20 aprile 2003 **sagis**



11

... ALL'OPEN DAY!

Venerdì 25 aprile, a meno di una settimana dalla conclusione del Gran Premio di San Marino, l'autodromo "Enzo e Dino Ferrari" ha festeggiato le sue nozze d'oro con gli sport motoristici. Come probabilmente ricorderete, sul numero 45 del nostro notiziario ho già avuto modo di parlarvi dell'impianto emiliano e del 50 anniversario della sua entrata in esercizio. Nell'ottobre del 1952 ci fu, infatti, il collaudo del circuito del Santerno da parte di Umberto Masetti e di Alberto Ascari. L'inaugurazione ufficiale avvenne però solo il 25 aprile 1953, con la disputa della prima gara: il "Gran Premio CONI", prova del Campionato Italiano di motociclismo. In occasione dei festeggiamenti - organizzati dal Comune e dalla SAGIS - l'autodromo ha aperto i suoi cancelli a tutti ed il pubblico ha potuto così saggiarne il percorso a piedi, sui pattini ed in bici. Tra le altre iniziative della giornata ricordo brevemente: le visite guidate alla pista ed alla Clinica Mobile realizzata dal dott. Claudio Costa, un raduno d'auto e moto d'epoca, un'esposizione di vetture del Team Minardi ed una mostra - curata dal Circolo Culturale Filatelico Numismatico "G. Piani" - sui cinquant'anni di storia dell'impianto. Purtroppo, è venuto a mancare il previsto annullo speciale e l'anniversario potrà, quindi, essere ricordato solo grazie alla cartolina predisposta dagli organizzatori e raffigurante il manifesto relativo alla prima gara di cinquant'anni fa (12).



LEONARDO DA VINCI

Gli storici hanno accertato che Leonardo era milanista. Se fosse stato interista si sarebbe chiamato "Leonardo da Perdi".





Con Il cambiamento della nostra ragione sociale da UIFOS ad UICOS abbiamo voluto evidenziare anche formalmente l'allargamento della nostra copertura collezionistica anche al di là della filatelia convenzionale. E' soprattutto verso il comparto dei "memorabilia" che si indirizza l'interesse di molti Soci.

Anche i contenuti della nostra rivista rispecchieranno questo nuovo orientamento; su ciascun numero troverete sempre uno o più articoli dedicati al collezionismo di pins, di medaglie, di souvenir sportivi, di memorabilia varie. Stiamo stabilendo contatti con una cerchia di collaboratori che dovrebbero assicurare una certa varietà nella trattazione degli argomenti.

Siamo lieti intanto di annunciare che ci siamo assicurati i diritti di riproduzione per l'Italia di tre articoli scritti da due dei maggiori specialisti mondiali, Stephen e Liza Dong. Su questo e sui prossimi numeri troverete pertanto articoli sui pins olimpici, sulle mascotte olimpiche e sui biglietti delle Olimpiadi di Melbourne.

Questi articoli saranno interessanti anche perchè contengono dettagli ed informazioni utilissime ai collezionisti, anche per suggerire loro quali sono le informazioni ed i dati che debbono cercare di raccogliere per dare maggior significato alla loro collezione di memorabilia.

Pierangelo

Introduzione al collezionismo dei 'PINS' Olimpici

di **Stephen e Liza Dong**

I Giochi della 27^a Olimpiade si sono aperti il 15 settembre 2000 nel grande Stadio Olimpico ubicato nell'olympic Park ad Homebush Bay, Sydney, Australia. Per sedici giorni circa diecimila atleti provenienti da tutto il mondo sono scesi in competizione in molti differenti specialità "per la gloria dello sport e per l'onore dei loro Paesi". Per alcuni di questi atleti il traguardo era quello di diventare "campione olimpionico": il loro nome sarebbe stato ricordato per sempre ed il mondo avrebbe commentato le sue gesta anche molto tempo dopo che la fiamma olimpica si sarebbe spenta. Tuttavia per la maggior parte dei partecipanti questo onore sarebbe stato irraggiungibile e sarebbe rimasta loro solo la soddisfazione di aver partecipato ad una Olimpiade: un raggiungimento che li avrebbe gratificati per tutto il resto della loro vita. Essi si ritenevano sufficientemente fortunati per aver vissuto nel Villaggio Olimpico, per aver trovato nuovi amici e per aver potuto scambiare, con qualcuno di essi, i pins.

Lo scambio di pins tra i partecipanti ai Giochi Olimpici ebbe inizio soltanto con i Giochi di Parigi del 1924: non è stato infatti che in questa Olimpiade che i vari paesi cominciarono a fornire ai loro atleti dei pins da scambiare con altri.

Inoltre fu soltanto nel 1924 che gli atleti furono ospitati in un "Villaggio Olimpico" per tutta la durata dei Giochi. Da allora gli atleti hanno sempre apprezzato lo "sport" dello scambio dei pins e questo semplice gesto ha contribuito a creare molte amicizie.

E' interessante notare che i primi pins olimpici erano in cartone e furono dati soltanto agli atleti ed ai loro accompagnatori alle Olimpiadi di Atene del 1896. Questi pins, che erano nello stesso tempo dei badges di riconoscimento, hanno oggi raggiunto dei prezzi eccezionali nelle aste di memorabilia olimpiche: il costo di uno di essi può arrivare a 2.500 dollari; non male per un pezzo di cartone vecchio di un secolo!

I primi pins metallici vennero forniti ai membri delle Giurie alle Olimpiadi del 1900 di Parigi, che furono organizzate contemporaneamente ad una Esposizione Universale (in effetti, queste Olimpiadi ebbero una



durata di diversi mesi). Ai Giochi di St. Louis, nel 1904 (anch'essi svoltisi in concomitanza con una Esposizione mondiale) gli atleti ebbero un badge metallico; fu soltanto alle Olimpiadi di Londra del 1908 che tutti i partecipanti, accompagnatori ed altro personale coinvolto nell'organizzazione (compresi i membri del CIO, quelli del comitato organizzatore ed altri funzionari, come i cronometristi ed i medici) ricevettero questo tipo di badge di identificazione.

Gli spettatori poterono ottenere per la prima volta, come souvenir, i pins olimpici ai Giochi di Stoccolma del 1912. Fu venduto un pin in argento, che riproduceva il poster ufficiale delle Olimpiadi, per raccogliere fondi: questo pin è oggi molto ricercato dai collezionisti.

Dopo la carneficina della prima Guerra Mondiale, gli australiani poterono acquistare un distintivo souvenir, messo in vendita per raccogliere fondi per poter inviare una rappresentativa di atleti australiani ai Giochi di Anversa del 1920. Pochissimi di questi distintivi sono sopravvissuti fino ad oggi in buone condizioni.

Sebbene, come abbiamo visto, siano disponibili souvenir pin per tutte le Olimpiadi a partire dal 1912, è stato solo a partire dal 1980, quando i Giochi Invernali si disputarono a Lake Placid, USA, che ebbe inizio il collezionismo dei pins come lo intendiamo oggi. L'espressione "pinhead" è stata usata per la prima volta in questi Giochi per definire quei collezionisti che mostravano pins olimpici sul loro berretto.

Il fenomeno esplose ai Giochi di Los Angeles 1984, dove circa diecimila persone al giorno visitarono il centro di scambio dei pins allestito dalla fabbrica di birra Anheuser-Busch in un padiglione gonfiabile avente la forma di una confezione da sei bottiglie della birra Budweiser, ubicato all'angolo tra la 39^a strada e la Figuera Street.



Ai Giochi Invernali di Calgary, nel 1988, la Coca Cola Company e la città di Calgary sponsorizzarono un centro di scambio dei pins, che ebbe un numero di visitatori addirittura superiore a quello che si era avuto a Los Angeles. Un centro simile fu allestito successi-



vamente a Seoul nel 1988, con un numero di presenti ancora superiore.

Era evidente che tutto quello che riguardava il collezionismo dei pins era ormai decisamente avviato e che non ci sarebbe più stata alcuna flessione. Ai Giochi Olimpici di Atlanta, nel 1996, sono stati venduti come souvenir o scambiati in varie zone della città oltre sei milioni di pins.

Per i Giochi di Sydney 2000 tre aziende - la Australian Travellers' Souvenirs, la Benson House e la Pinsto - vendettero oltre cento tipi differenti di pins, alcuni dei quali sono ora molto rari e costosi. Per il Capodanno del 1997 vennero venduti dei pins dalla Aminco Australia, (ora Cash's Aminco) prodotti su licenza del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici. Da allora oltre 1500 differenti pins olimpici sono stati prodotti dalle quattro aziende licenziate per la produzione dei memorabilia olimpici: Benson House, Cash's Aminco, Lamphil e Trofé Australia.

In Australia si sono costituiti numerosi Club di collezionisti di pins per fornire informazioni e per venire incontro alle richieste dei collezionisti. Il più grande di questi Club - il Kingpin Pinclub - ha diverse migliaia di Soci che ricevono una Newsletter settimanale che contiene le più importanti informazioni sul collezionismo dei pins. I collezionisti si riuniscono regolarmente in varie località attorno a Sydney, per scambiarsi i pins e anche per acquistare i più rari alle aste. Tra le più note di queste riunioni ci sono quelle che vengono tenute al Clocktower Square Shopping Centre e quelle del Pin Workx, entrambe nella Rocks area di Sydney.

Come in tutti i settori del collezionismo, molto importante - quando si inizia una collezione - conoscere qual'è il materiale disponibile ed avere

nozione del valore di ogni pezzo. I collezionisti di pins olimpici possono esaminare praticamente tutti i pins realizzati per Sydney 2000 (inclusi i primi) alla Olympic Heritage Exhibition, che si tiene regolarmente in una speciale area della Zecca australiana la Royal Australian Mint di Canberra. In questa esposizione vengono presentati anche migliaia di rari memorabilia di tutti Giochi a partire dal 1896 (comprese fiaccole originali, medaglie offerte ai vincitori olimpici, uniformi, francobolli, monete, posters, statue, ecc.). Molti dei pins presentati non sono più disponibili attraverso i normali canali di vendita; si possono tuttavia ottenere attraverso contatti con altri collezionisti (nelle varie riunioni di scambio), presso certi commercianti o attraverso le varie Aste che si tengono via Internet.

A causa del gran numero di pins approntati a tutt'oggi, ben pochi collezionisti possono permettersi di cercare la completezza. Ricordate inoltre di farvi una piccola scorta di doppioni, per scambiare o per vendere. Molti collezionisti si sono specializzati in settori specifici, come le fiaccole, le mascotte, la letteratura, il materiale dei vari Comitati Olimpici Nazionali. La corsa più importante - a parte la necessità di stare nel vostro budget - è il divertimento di scambiare pins ed altri memorabilia olimpici. Mentre alcuni di questi pins hanno avuto degli aumenti di prezzo spettacolari (fino al 5000% sul prezzo originario), il collezionismo del pins, come tutti gli altri hobbies, dovrebbe essere visto solo come DIVERTIMENTO, non come investimento. Se riuscite ad entrare in questa mentalità anche voi potrete partecipare a quello che è stato chiamato "lo sport degli spettatori" dei Giochi Olimpici.

Una pallina da un milione di dollari

di **Nino Barberis**

Che giocare a baseball costi caro è noto; ma qui si esagera!

Tranquilli: è solo un'americanata. Ecco la storia.

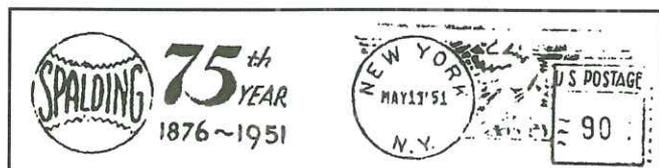
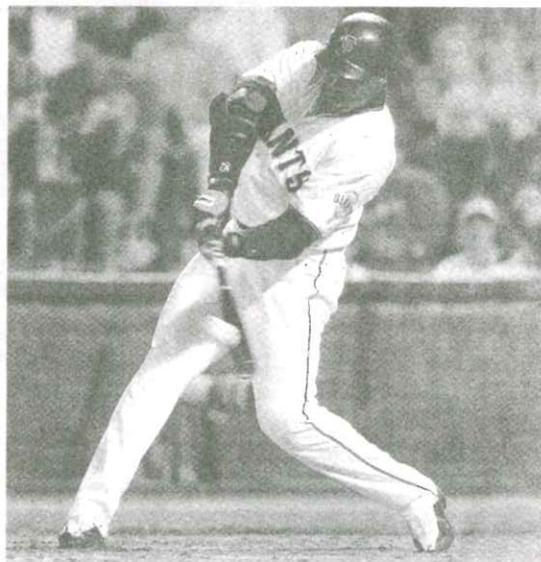
Il 7 ottobre 2001 Barry Bonds, una specie di Vieri dei "Giants" di San Francisco battè un fuori campo, battendo il precedente record stabilito due anni prima da Mark McGuire.

La pallina finì in tribuna, dove fu "catturata" da un certo Alex Popov, di professione ristoratore, il quale la poté trattenere solo per sei decimi di secondo, travolto da un'orda di tifosi assatanati. Diradatasi la mischia e fatta la

conta degli ammassati, risultò che la pallina era finita in mano ad un certo Patrik Hayashi, il quale si affrettò a lasciare lo stadio scortato dalla polizia, quasi fosse un portavalori.

Le palline che finiscono fuori campo costituiscono un ricordo indelebile per gli spettatori che hanno la fortuna di beccarne una e sono tanto più preziose se stabiliscono dei record. Vengono vendute all'asta, dove i Polo e i Tecardi locali fanno pazzie per aggiudicarsene a colpi di migliaia di dollari. Per questa ragione il Popov, ritenendosi defraudato della pallina, si è rivolto ad un tribunale e dopo un anno di testimonianze, di filmati e di arringhe di principi del foro, ha ottenuto parziale giustizia. La pallina, il cui valore è giudicato in un milione di dollari, quasi quanto guadagna il Brivio in un anno, va divisa la metà. Ovviamente nessuno si prenderà la responsabilità di affettare la pallina, mentre è certo che si troverà qualcuno disponibile a sborsare il malloppo, la cui divisione sarebbe assai più facile. Chi vuol partecipare all'asta, che si terrà tra breve, si faccia sotto.

Per giustificare la "storia" mostro una foto di Barry Bonds, esterno del San Francisco Giants, che nella sua carriera ha superato il numero di 600 "fuori campo" (più delle espulsioni di Montero) ed una pallina della "Spalding" che nel 1951 celebrava il suo 75° anniversario e che nel frattempo ha guadagnato un altro mezzo secolo di esperienza.



GIOCHI OLIMPICI

ASTE
VALUTAZIONI
MANCOLISTE
ACQUISTO
VENDITA
SCAMBI

MEMORABILIA
1896-2004

Fiaccole, Medaglie vincitori,
Medaglie di partecipazione
Medaglie commemorative
Distintivi e badges
Distintivi candidature
Diplomi, Manifesti, Rapporti ufficiali,
Programmi, Biglietti
Libri, Cartoline, Souvenirs, ecc.

Ci rechiamo in tutto il mondo per trattative importanti.
Riservatezza assoluta.
Aste dal 1990.

**PER IL PROSSIMO CATALOGO ILLUSTRATO
E PREZZI REALIZZATI**

INVIARE

US\$ o EURO 20.-

I prossimi 3 cataloghi sono disponibili a US\$ o EURO 40.-



INGRID O'NEIL

Sports & Olympic Memorabilia
P.O. Box 872048
Vancouver, WA 98687 USA

Tel. (360) 260 8284

Fax. (360) 260 8370

E-mail sports@ioneil.com

Visitate il nostro sito web:
www.ioneil.com

MEMORABILIA OLIMPICA

'Le medaglie dei vincitori'

di **Maurizio Tecardi**

L'uso di ricompensare i vincitori delle gare olimpiche con delle medaglie risale alla prima edizione dei Giochi dell'era moderna. Ad Atene, infatti, nel 1896, al primo ed al secondo classificato vennero date delle medaglie, rispettivamente d'argento e di bronzo. Queste medaglie vennero accompagnate, in quell'occasione, da una corona d'olivo o d'alloro e da un diploma. L'introduzione dell'oro medagliato ci fu quattro anni dopo, a Parigi nel 1900. Non si trattò però di medaglie ma di "placchette" e l'oro fu solo "vermeille" e cioè argento ricoperto d'oro. Quest'uso "limitato" del metallo più pregiato rimase una consuetudine, infatti da allora le medaglie d'oro olimpiche sono sempre d'argento dorato mentre al secondo ed al terzo classificato sono riservate quella d'argento e di bronzo.

Per quanto riguarda i soggetti delle medaglie la loro scelta venne lasciata, fino ai Giochi della VIII Olimpiade, Parigi 1924, alla libera fantasia dei Comitati Organizzatori.

Quattro anni dopo, nel 1928, il Comitato Internazionale Olimpico (CIO) decise che le

medaglie riservate ai vincitori dovevano essere uguali a quella che l'artista italiano Giuseppe Cassioli aveva presentato al "concorso d'arte per le medaglie" organizzato dallo stesso CIO e del quale risultò vincitore. Il CIO decise anche che la medaglia di Cassioli doveva essere, fino ad un'eventuale nuova decisione, utilizzata anche per tutte le future edizioni dei Giochi dell'Olimpiade. Libera scelta in questo campo venne invece concessa ai Comitati Organizzatori dei Giochi Olimpici invernali.

Questo per quanto riguarda la medaglia dei vincitori. Ci sono poi, sempre nel campo delle medaglie olimpiche, le medaglie di partecipazione, diverse per ogni edizione dei Giochi Olimpici sia come disegni che per l'uso di differenti metalli. Le medaglie dei vincitori e quelle di partecipazione sono da considerare le uniche "ufficialmente" olimpiche in quanto realizzate dai vari Comitati Organizzatori sotto il controllo del CIO.

Vi possono essere poi altre medaglie "ricordo" a soggetto olimpico messe in circolazione o in vendita sia dallo stesso Comitato Organizzatore dei Giochi che da privati, su licenza del suddetto Comitato.

REFERENZE: cataloghi d'asta Ingrid O' Neil (USA)

“LE MEDAGLIE DEI VINCITORI”

L'uso di ricompensare i vincitori delle gare olimpiche con delle medaglie risale alla prima edizione dei Giochi dell'era moderna. Ad Atene, infatti, nel 1896, al primo ed al secondo classificato vennero date delle medaglie, rispettivamente d'argento e di bronzo. Queste medaglie vennero accompagnate, in quell'occasione, da una corona d'olivo o d'alloro e da un diploma. L'introduzione dell'oro medagliato ci fu quattro anni dopo, a Parigi nel 1900. Non si trattò però di medaglie ma di "piacchette" e l'oro fu solo "vermeille" e cioè argento ricoperto d'oro. Quest'uso "limitato" del metallo più pregiato rimase una consuetudine, infatti da allora le medaglie d'oro olimpiche sono sempre d'argento dorato mentre al secondo ed al terzo classificato sono riservate quella d'argento e di bronzo.

Per quanto riguarda i soggetti delle medaglie la loro scelta venne lasciata, fino ai Giochi della VIII Olimpiade, Parigi 1924, alla libera fantasia dei Comitati Organizzatori.

Quattro anni dopo, nel 1928, il Comitato Internazionale Olimpico (CIO) decise che le medaglie riservate ai vincitori dovevano essere uguali a quella che l'artista italiano

Giuseppe Cassioli aveva presentato al "concorso d'arte per le medaglie" organizzato dallo stesso CIO e del quale risultò vincitore. Il CIO decise anche che la medaglia di Cassioli doveva essere, fino ad un'eventuale nuova decisione, utilizzata anche per tutte le future edizioni dei Giochi dell'Olimpiade. Libera scelta in questo campo venne invece concessa ai Comitati Organizzatori dei Giochi Olimpici invernali.

Questo per quanto riguarda la medaglia dei vincitori. Ci sono poi, sempre nel campo delle medaglie olimpiche, le medaglie di partecipazione, diverse per ogni edizione dei Giochi Olimpici sia come disegni che per l'uso di differenti metalli. Le medaglie dei vincitori e quelle di partecipazione sono da considerare le uniche "ufficialmente" olimpiche in quanto realizzate dai vari Comitati Organizzatori sotto il controllo del CIO.

Vi possono essere poi altre medaglie "ricordo" a soggetto olimpico messe in circolazione o in vendita sia dallo stesso Comitato Organizzatore dei Giochi che da privati, su licenza del suddetto Comitato.

ATENE 1896

Autore: Jules Chaplain

Realizzazione: Zecca di Parigi (Francia)

Misura: 50mm.

Soggetto:

Giove con Nike e ramo di alloro su globo terrestre/Visione di Atene con l'Acropoli e scritta: "Giochi Olimpici Internazionali Atene 1896"



PARIGI 1900

Autore: Frédéric Vernon

Realizzazione: Zecca di Parigi (Francia)

Misura: 41 x 59mm. / 42 X 60 mm.

Soggetto:

Vittoria alata con sullo sfondo la città di Parigi e l'insieme dell'Esposizione Universale/Atleta vittorioso sul podio con ramo di olivo, stadio ed Acropoli sullo sfondo e scritta in basso: esercizi fisici e sports, concorsi di giochi atletici, XXVI Festa Federale di Ginnastica, ecc.



ST. LOUIS 1904

Autore: Studio Dieges e Clust

Realizzazione: Dieges e Clust
New York (USA)

Misura: 39mm.

Soggetto: Atleta vittorioso con corona di alloro in mano e sullo sfondo atleti dell'antica Grecia ed Acropolis/ Nike in piedi sul globo terrestre con ramo di palma, corona d'alloro e busto di Giove



LONDRA 1908

Autore: Bertram Mackennal

Realizzazione: Vaughton & Sons
Birmingham (Inghilterra)

Misura: 33mm.

Soggetto:

Atleta vittorioso con ramo di palma incoronato d'alloro da due donne sedute/

San Giorgio, patrono di Inghilterra, che uccide il drago e dea con ramo di palma.



STOCCOLMA 1912

Autore: Bertram Mackennal
e Erik Lindberg

Realizzazione: C.C. Sporrong & Co.
Stoccolma (Svezia)

Misura: 33mm.

Soggetto:

Atleta vittorioso con ramo di palma incoronato d'alloro da due donne sedute/

Araldo che annuncia l'apertura dei Giochi e busto di Ling (padre della ginnastica svedese) su piedistallo.



ANVERSA 1920

Autore: Josué Dupon

Realizzazione: Coosemans
Bruxelles (Belgio)

Misura: 60mm.

Soggetto:

Atleta vittorioso con ramo di palma e corona di alloro e sullo sfondo angelo musicante/ veduta di Anversa con fontana monumentale in primo piano.



PARIGI 1924

Autore: André Rivaud

Realizzazione: Zecca di Parigi (Francia)

Misura: 55mm.

Soggetto:

Atleta vittorioso che aiuta un atleta caduto/Lira ed attrezzi sportivi con scritta celebrativa.



AMSTERDAM 1928

Autore: Giuseppe Cassioli

Realizzazione: Zecca di Stato

Utrecht (Olanda)

Misura: 55mm.

Soggetto:

Vittoria seduta con ramo di palma e corona di alloro e Colosseo sullo sfondo/
Atleta vittorioso portato in trionfo da altri atleti e stadio sullo sfondo.



LOS ANGELES 1932

Autore: Giuseppe Cassioli

Realizzazione: Whitehead – Hoag

Newark (USA)

Misura: 55mm.

Soggetto: vedi 1928



BERLINO 1936

Autore: Giuseppe Cassioli

Realizzazione: B.H. Mayer

Pforzheim (Germania)

Misure: 55mm.

Soggetto: vedi 1928

n.b. Scritta sul bordo:

B.H. MAYER PFORZHEIM

990 (per oro e argento); senza

titolo per il bronzo



LONDRA 1948

Autore: Giuseppe Cassioli
Realizzazione: John Pinches Ltd.
Londra (Inghilterra)
Misura: 51mm
Soggetto: Vedi 1928



HELSINKI 1952

Autore: Giuseppe Cassioli/Aukusti Tuhka
Realizzazione: Kultakeskus Oy (Finlandia)
Misura: 51mm.
Soggetto: vedi 1928
n.b. sul bordo sigla 916M/Y6 (per oro e argento) indicante il contenuto dell'argento e la Zecca. L'artista finlandese ha ridisegnato la sola scritta celebrativa



STOCCOLMA 1956

Autore: V. Falireus e John Sjösvärd
Realizzazione: Lagerströms Fabriks AB - Mjölby (Svezia)
Misura: 50mm.
Soggetto: Antico cavaliere greco e scritta celebrativa/ Fiaccola e anelli olimpici con scritta in francese.
n.b. sul bordo LPA M F9 (per oro e argento); LAGERSTRÖMS/MJOLBY (per il bronzo)



MELBOURNE 1956

Autore: Giuseppe Cassioli
Realizzazione: K.G. Luke
Melbourne (Australia)
Misura: 51mm.
Soggetto: vedi 1928



ROMA 1960

Autore: Giuseppe Cassioli

Realizzazione: Stabilimenti
Artistici Fiorentini
Firenze (Italia)

Misura: 68mm.

Soggetto: vedi 1928

Per la prima volta la medaglia venne incastonata in un ramo di ulivo-in bronzo- con in basso una placchetta che, sul lato della medaglia raffigurante il vincitore portato in trionfo, reca, in italiano, l'indicazione della specialità sportiva



TOKYO 1964

Autore: Toshikaka Koshiba

Realizzazione: Japanese Mint
Tokyo (Giappone)

Misura: 63mm.

Soggetto: vedi 1928

L'artista giapponese ha completamente ridisegnato il lavoro di Cassioli del 1928



MESSICO 1968

Autore: Giuseppe Cassioli

Realizzazione:

Misura: 60mm.

Soggetto: vedi 1928.

n.b. una placchetta, con il disegno su un lato e la scritta corrispondente allo sport sull'altro, venne apposta tra la medaglia e il nastro colorato che la reggeva.



MONACO 1972

Autore: Giuseppe Cassioli/

Gerhard Marcks

Realizzazione: Zecca bavarese
Monaco (Germania)

Misura: 66mm.

Soggetto: vedi 1928 per lato A;
sul lato B il Marcks ha
raffigurato Castore e Polluce
patroni dello sport agonistico e
dell'amicizia.



(continua nel prossimo numero)

La Storia degli stadi attraverso le cartoline

Il Flaminio di Roma

Nel numero scorso è stato celebrato il cinquantesimo anniversario dell'inaugurazione dello stadio Olimpico di Roma. Il più famoso impianto della Capitale, nato dall'idea di Mussolini di ospitare le Olimpiadi del '44 (mai disputate per via della guerra), non è certo il primo in ordine di tempo. Se infatti nel periodo fascista si registrò il boom della edificazione degli stadi, qualche isolato esempio di costruzione si ebbe già prima del Ventennio. Nel 1911, in occasione dei festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia, Torino e Roma, ovvero la vecchia e la nuova capitale, si spartirono i programmi per una esposizione a carattere internazionale. Fra le strutture permanenti che vennero realizzate per l'occasione e destinate a contenere non solo le grandi mostre, ma anche le numerose feste e gare sportive, spiccarono lo 'Stadium' di Torino (non più esistente) e, appunto, il 'Flaminio' di Roma.

Tutti furono concordi nel costruire uno stadio nella città eterna, ma, per mediare alle numerosi proposte (fra cui il ripristino del Circo Massimo e il riutilizzo del Circo Massenzio), si dovette ricorrere ad un vero e proprio referendum fra i più autorevoli professori, architetti, onorevoli, senatori e archeologi. A prevalere fu tuttavia l'idea di un nuovo impianto e l'area scelta fu quella fuori Porta del Popolo, lungo il viale Flaminio. Lo studio della costruzione fu affidato all'architetto Marcello Piacentini e allo scultore Vito Pardo, cui venne affiancato, per volontà del sindaco Nathan, l'ingegner Guazzaroni dell'ufficio tecnico comunale. La superficie destinata alla costruzione -incarico toccato alla ditta Visentini di Torino- misurava 32 mila metri quadrati e, secondo il progetto originario poi accantonato perché troppo costoso, si doveva sopraelevare questo terreno di dieci metri in modo che due rampe laterali collegassero la sommità delle gradinate col piazzale antistante l'ingresso. Fra gli aspetti più interessanti c'era la forma planimetrica a 'U' che faceva esplicito riferimento allo stadio greco di Atene. La capienza era di 30 mila persone e, sia l'accesso che il deflusso degli spettatori, erano regolati da due ingressi posti sul lato aperto del



di Roberto Romin

ferro di cavallo, tra i quali si trovava l'entrata trionfale degli atleti.

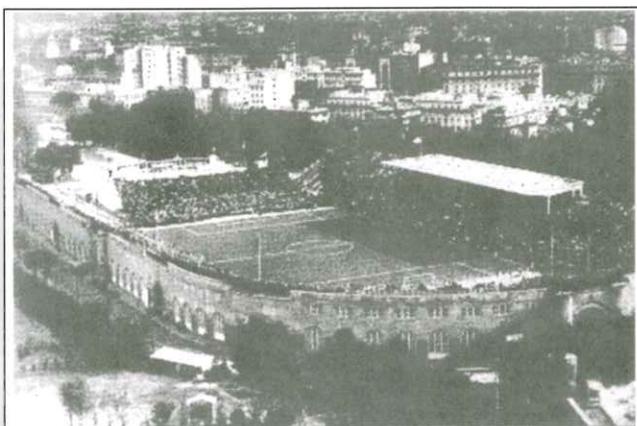
Sotto gli spalti, i progettisti, sistemarono due piani di ambienti abitabili, fra cui trovarono spazio, oltre ai dormitori per gli atleti, anche la sede dell'Istituto nazionale per l'educazione fisica.

Con l'avvento del fascismo, la struttura dell'impianto fu leggermente modificata con la costruzione di una gradinata che diede continuità alla struttura, riproducendo, come già nello stadio 'Berta' di Firenze (seppur secondo una pianta differente) la 'D' con chiara allusione al Duce. Caduto il regime, lo stadio Flaminio ha completamente cambiato volto per le Olimpiadi del '60.

Nelle due vedute che si propongono, si può notare la versione per così dire fascista (Edizioni Seralt, n.010) e quella più moderna (ed.Fotorapidacolor Terni, n.246), conseguenza dei Giochi di Roma '60 dove, sullo sfondo, è visibile il villaggio olimpico.

[7-continua]

Già pubblicati: Cartoline di stadi: tutto nacque vent'anni fa (n.41); Bologna e Milano (n.42); Firenze (n.43); Bergamo (n.44); Trieste (n.45); Roma Olimpico (n.46).



GLI ALL-STARS DELL'HOCKEY.

di **Mauro Gilardi**

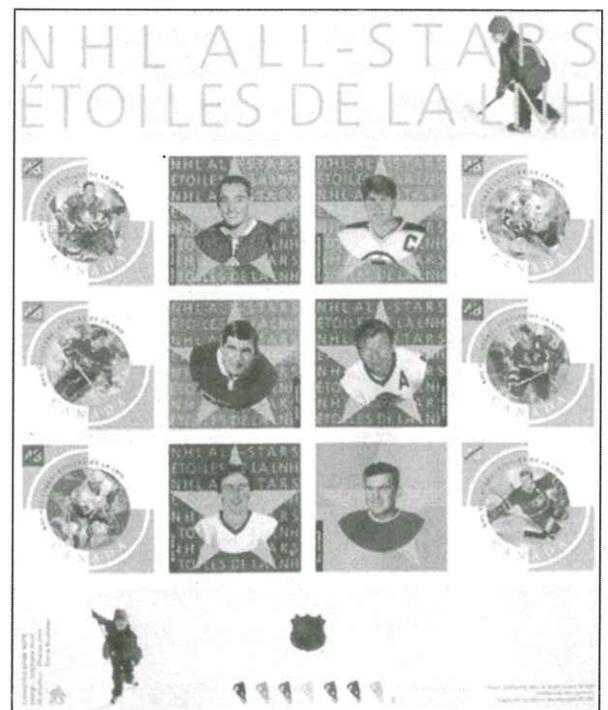
Proseguendo una tradizione iniziata tre anni fa, il 18 gennaio le Poste del Canada, hanno messo in vendita un foglietto a ricordo dell'edizione 2003 dello "NHL All Star Game", il tradizionale incontro tra le stelle della "Eastern Conference" e della "Western Conference", in programma in Florida nel primo week-end di febbraio (1). Il foglietto è dedicato ad altri sei leggendari giocatori di hockey della lega professionistica: Bill Durnan, Raymond Bourque, Serge Savard, Stan Mikita, Mike Bossy e Frank Mahovlich. Per il terzo anno consecutivo i francobolli sono opera di Stéphane Huot e, come in passato, ciascun giocatore è raffigurato in azione di gioco, all'interno di una vignetta di formato circolare, simile ad un disco di hockey. Ogni francobollo è affiancato poi da una vignetta senza valore raffigurante un primo piano del celebrato. La novità di quest'anno è rappresentata dal fatto che sono stati prodotti anche dei libretti contenenti i sei valori in formato autoadesivo. Le Poste Canadesi hanno messo in vendita tre buste - ciascuna raffigurante due atleti - timbrate con l'annullo primo giorno di emissione utilizzato a Montreal (2/4). Andiamo ora a conoscere i sei protagonisti di questa nuova serie:

- **Bill Durnan - portiere**
nato il 22 gennaio 1916 a Toronto, ha avuto una lunga carriera come dilettante prima di passare professionista. Ha fatto il suo esordio nella NHL nel 1943, a 27 anni, con i Montreal Canadiens ed ha giocato solo sette stagioni nella lega. In questo breve periodo, ha vinto per sei volte il "Vezina Trophy" come miglior portiere, in altrettante occasioni è stato selezionato nel primo "All-Star Team" ed ha contribuito a far vincere per due volte il titolo (la "Stanley Cup") alla propria squadra. Deceduto nel 1972, Durnan doveva il suo successo al fatto di essere ambidestro ed alla sua capacità di memorizzare le abitudini di gioco dei migliori giocatori avversari. Nel 1964 è stato introdotto nella "Hockey Hall of Fame".

- **Raymond Bourque - difensore**
prima scelta dei Boston Bruins nel 1979, Bourque

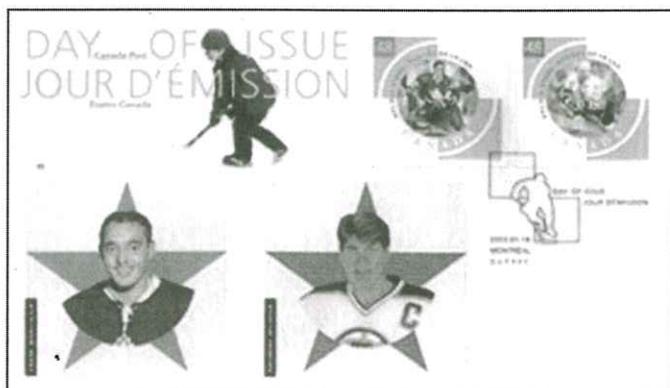
è il solo difensore nella storia della NHL ad aver vinto il "Calder Memorial Trophy" come matricola dell'anno e ad essere stato selezionato nel primo "All Star Team" nella sua stagione di esordio nella lega. Nel corso della sua ventennale attività tra i professionisti - spesa quasi tutta nelle file dei Bruins - è stato scelto per ben 13 volte nel primo "All Star Team" ed è stato il primo difensore a raggiungere il traguardo dei 400 goal. Nella primavera del 2000 Bourque è passato ai Colorado Avalanche e, l'anno dopo, ha vinto la sua prima "Stanley Cup", chiudendo così nel migliore dei modi la sua prestigiosa carriera.

- **Serge Savard - difensore**
nel corso delle 15 stagioni che Savard ha giocato con i Montreal Canadiens, la squadra ha vinto otto volte la "Stanley Cup". Grazie alla sua agilità e solidità difensiva, "Il Senatore" è stato uno degli uomini chiave nei successi ottenuti dalla squadra a cavallo degli anni '60 e '70. Nel 1969 è divenuto il primo difensore a vincere il "Conn Smythe Trophy" come miglior giocatore (MVP) dei play-off e nel 1979 gli è stato assegnato il "Bill Masterton Memorial Trophy" per la sua perseveranza e dedizione all'hockey. Nel 1983, dopo due stagioni giocate con i Winnipeg Jets, Savard è stato nominato direttore generale dei Canadiens, contribuendo così anche agli ulteriori due titoli conquistati dalla squadra nel 1986 e nel 1993. E' divenuto membro della "Hockey Hall of Fame" nel 1986.



- Stan Mikita - attaccante
nato a Sokolce, in Cecoslovacchia, il 20 maggio 1940, Stanislaus Guoth si è trasferito all'età di otto anni in Canada, presso degli zii, cambiando il proprio nome in Stan Mikita. Nei corso dei suoi 22 anni di carriera con i Chicago Blackhawks (1958-1980), è stato uno dei più grandi giocatori nella storia della NHL. Inizialmente, a dispetto della sua piccola taglia, Mikita era un giocatore molto fallosso. Con il passare degli anni ha però cambiato profondamente il proprio tipo di gioco, tanto da divenire nella stagione 1966-67 il primo giocatore della NHL a vincere i tre principali premi in una stessa stagione: "Art Ross Trophy" (capocannoniere), "Hart Memorial Trophy" (MVP) e "Lady Byng Memorial Trophy" (sportività), impresa ripetuta la stagione successiva. Premiato nel 1976 con il "Lester Patrick Trophy" per il contributo dato all'hockey negli Stati Uniti, è stato introdotto nella "Hockey Hall of Fame" nel 1983, insieme al suo compagno di squadra Bobby Hull.

- Mike Bossy - attaccante
nel 1977 Bossy è stato scelto soltanto al quindicesimo turno dai New York Islanders, nonostante vantasse un record di ben 309 reti nelle quattro stagioni disputate nel campionato junior canadese. Nella stagione d'esordio ha vinto il "Calder Memorial Trophy" come matricola dell'anno, segnando ben 53 goal. Per nove anni consecutivi ha segnato 50 o più goal (record ancora imbattuto), è stato il primo giocatore nella storia degli Islanders a raggiungere le 500 realizzazioni ed uno dei maggiori protagonisti nella conquista delle quattro "Stanley Cup" consecutive da parte della formazione di New York dal 1980 al 1983. Costretto al ritiro a soli trent'anni a causa dei forti e persistenti problemi alla schiena, Bossy è divenuto membro della "Hockey Hall of Fame" nel 1991.

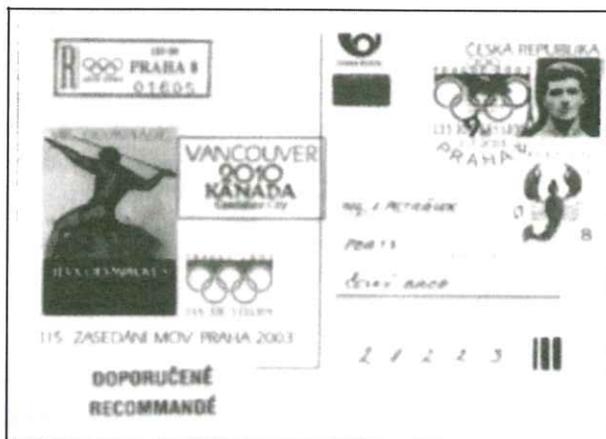
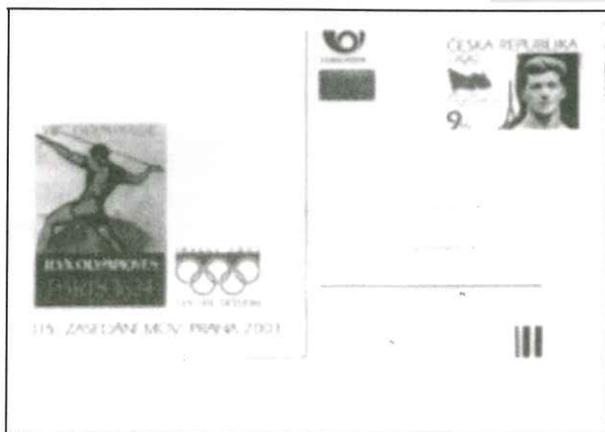


- Frank Mahovlich - attaccante
considerato una futura stella dell'hockey quando ancora militava tra gli junior, Mahovlich è stato scelto dai Toronto Maple Leafs nel 1957 ed ha vinto il "Calder Memorial Trophy" come esordiente dell'anno, superando nelle preferenze, tra gli altri, il grande Bobby Hull. "The Big M" è uno dei più grandi realizzatori nella storia dell'hockey. Con i Leafs ha vinto la "Stanley Cup" nel '62, '63, '64 e '67. Nel marzo del 1968 è stato ceduto ai Detroit Red Wings, con i quali stabilì il suo record di 49 goal in una stagione. Nel 1971 è passato ai Montreal Canadiens, dove ha giocato un ruolo chiave nella conquista di due "Stanley Cup" nel 1971 e nel 1973. Introdotto nella "Hockey Hall of Fame" nel 1981, nel 1998 Mahovlich è divenuto membro del Senato canadese.

*Si fa presente a tutti i soci
che nel caso venissero
contattati da Circoli Filatelici
o da Comitati Organizzatori,
in occasione di
manifestazioni sportive a
livello nazionale o
internazionale con richieste
delle loro raccolte, di
rispondere che tali richieste
devono essere inviate
direttamente all'UICOS.*

115^{ma} Sessione Comitato Internazionale Olimpico a Praga

Questo è il materiale filatelico approntato dal CIO, dalle Poste ceche e dall'Olympsport, (la nostra consorella nella repubblica ceca) in occasione della 115 sessione del CIO a Praga (2-5 luglio). In questa occasione il CIO ha assegnato (il 2 luglio) l'organizzazione dei XXI Giochi Olimpici Invernali alla città canadese di Vancouver. Le altre due città candidate erano Salisburgo (Austria) e Pyeong Chang (Corea).



Il nostro Presidente Maurizio Tecardi è stato chiamato a far parte del Comitato Consultivo della Fondazione Giulio Onesti. Questo Comitato è fondato dai Presidenti delle Associazioni Benemerite riconosciute dal CONI ed avrà funzioni consultive e propositive rispetto agli organi della Fondazione Giulio Onesti le cui finalità sono la promozione ed attuazione di studi e ricerche, convegni e seminari ed altre iniziative tendenti all'approfondimento dei problemi dello sport e della loro incidenza economica, sociale, politica e culturale sulla società contemporanea. Attualmente la Fondazione è presieduta dall'Avv. Federico Sordillo ed il Vice Presidente è il Dr. Bartolo Consolo.

POSSONO INFILARSI TRA LE ROSSE "SPORTIVE"

di **Valentino Vannelli**

La mia risposta è positiva. Si tratta della Pedersoli (tiro), della Polti (grande sponsor del ciclismo), della Bertero (ippica) e della Antica Scuola dei Battuti (Inter, battuta da antica data). Sono alla ricerca di una A.M. sui falliti per la mia povera Fiorentina.



UN RARISSIMO FOGLIETTO SPORTIVO POLACCO

di **Nino Barberis**

Per i Giochi di Melbourne 1956 la Polonia aveva emesso una serie di 6 valori, disegnati da C. Kaczmarczyk e incisi da sei differenti artisti, tra i quali il celebre C.Slania (60 Gr., giavellotto).

Nel volume 400 Lat Poczty Polskiej (400 anni di Posta in Polonia), edito nel 1958 dal Ministero delle Poste e diventato una autentica rarità bibliografica, sono contenute alcune riproduzioni eseguite con lo stesso materiale originariamente utilizzato per la stampa dei francobolli.

Tra questi vi è un foglietto con raccoglie i sei francobolli. Sulla autenticità di questa "riedizione" è stato pubblicato un articolo di Stanley Kronenberg sul numero di marzo 1979 di "American Philatelist", che mette invece in guardia contro documenti artificiosamente creati partendo da altri pezzi tratti dallo stesso volume e manipolati con annulli. Poiché i pezzi non sono

assolutamente distinguibili dagli originali, queste manipolazioni possono risultare pericolose. Si tratta comunque di pezzi non postali, che vanno presi con le pinze e che trovano spazio solo presso gli specialisti che sono alla ricerca di materiale fuori dalla norma.



ANTONINO MALAGUTI: UNO SPORTIVO A 360'

di **Franco Uccellari**

Nella mia enciclopedia dello sport bolognese ho inserito anche Antonino Malaguti. E' scomparso lo scorso aprile, alla bella età di 95 anni: in filatelia ci rimane il suo ricordo con le "rosse" della sua azienda, che tutti conoscono per la grinta "sportiva" delle motociclette che portano il suo nome. Negli anni '20 era un apprezzato corridore ciclista: una rovinosa caduta gli mise un ginocchio fuori uso ed allora cominciò a fabbricarle, le biciclette, in una aziendina che si ingrandì sempre di più, fino a che, negli anni cinquanta, constatato che erano sempre più numerosi quelli che pensavano che "a pedalare si fa fatica", cominciò ad applicarci un motorino. Andava lui stesso a Monaco di Baviera e tornava con l'auto stracolma di motorini. Il resto lo sappiamo. Noi bolognesi sappiamo anche che stravedeva per il "suo" Bologna, del quale divenne azionista e, negli anni settanta, accompagnatore ufficiale. Lavorava come un matto, aveva intuizioni tecnologiche geniali ed allevò una generazione di eccellenti tecnici, senza mai perdere però una trasferta del suo Bologna.

L'attuale "Malaguti" ha come presidente suo figlio Learco: questo toglie ogni dubbio sul modo con cui Antonino Malaguti aveva risolto il dualismo BindaGuerra. Per contro, non essendosi mai staccato dal mondo del ciclismo, era amico sia di Bartali che di Coppi, che erano sempre suoi ospiti quando passavano per Bologna. Ne mostro una foto degli anni '70, allo stadio "Dall'Ara", tra Savoldi e Bulgarelli.



BASKET E FINANZA di Franco Uccellari

Coca Cola citata in giudizio per 12 centesimi

E' successo in Cina. Yao Ming, che gioca nell' NBA con gli "Houston Rockets" ha chiesto, oltre alla simbolica somma di uno yuan (0,12 dollari) il ritiro di tutte le bottiglie di Coca Cola che recano sull'etichetta la sua immagine, nonché le scuse del colosso statunitense sui più importanti media nazionali.

La Coca Cola, naturalmente, sostiene di aver avuto i suoi diritti, avendo preso accordi con la Chinese Basketball Association.

Sembra che dietro al giocatore ci sia il rivale da sempre della Coca Cola, la Pepsi Cola, di cui lo stesso Ming è testimonial.

Se volete fare una dettagliata storia filatelica del basket dovete metterci anche le rosse della Coca e della Pepsi.



UNA CARTOLINA DI LUIGI FAGIOLI di Franco Uccellari

Sto bene attento a non farmi contagiare anche dai "memorabilia", altrimenti devo cambiare casa per trovare lo spazio. Ma, a modo mio, raccolgo anche le cose "non filateliche" che per me hanno un significato, cioè che hanno uno spazio nella mia memoria.

Per esempio: questa cartolina che mostra Luigi Fagioli, con la sua firma autografa.

Sono sicuro che il 90% dei Soci dell'UICOS non l'ha mai sentito nominare. Ma per me è stato un mito. Quando ero bambino ed abitavo a Gorla, una borgata sul Viale Monza a Milano, mi appostavo per veder passare i campioni dell'automobilismo che andavano ad allenarsi sul circuito e Fagioli era uno di questi. Lo avevo già visto sulle strade di Magreglio, quando correva come motociclista.

Questa cartolina è stata approntata da un Autoclub di Brno, Cecoslovacchia, nel 1934 e per me è intrigante anche perché ci sta scritto "Luigi Fagioli, Bologna". Proprio non ho trovato alcun collegamento tra Fagioli e la mia città, il che avrebbe ulteriormente aumentato il mio interesse per questo pezzo.

Luigi Fagioli nacque ad Osimo (AN) nel 1899 e morì a Montecarlo nel 1952, durante le prove per il "G.P. di Monaco". In campo automobilistico ottenne 33 vittorie in campo nazionale ed internazionale. Con la "Maserati" vinse il G.P. di Monza nel 1931 e con l' "Alfa Romeo" il G.P. d'Italia nel 1933, laureandosi Campione assoluto d'Europa.

Io non conosco le regole del collezionismo di "memorabilia", ma penso che qualsiasi cosa venga raccolta debba essere corredata con dati ed informazioni che la descrivano. Altrimenti, a mio parere, rimangono oggetti anonimi e senza significato. Ed anche qui saremmo semplicemente dei "raccoglitori" e non dei "collezionisti".

Nota. Stavo per spedire questo pezzo quando sono riuscito a trovare la spiegazione riguardante "Bologna". Fagioli aveva una officina propria a Bologna, dove elaborava vetture sportive e, in particolare, preparava auto per le "Mille Miglia" a cui aveva più volte preso parte anche lui. E' probabile anche che abitasse a Bologna. Ora ho il quadro completo.



ROSSE KOREANE

L'amico Maurizio Tecardi ci ha segnalato alcune belle A.M. messe in uso nella Corea del Sud, che qui presentiamo con la relativa descrizione.

1. Giornata di apertura del Campionato Professionisti di baseball, 1995.
2. Campionato Professionisti di baseball, 1996.
3. Son Kee-Jong, vincitore della Maratona al Giochi di Berlino, 1936.
4. Campionato di Calcio Professionisti, 1997.
5. 200 Campionato Asiatico di baseball, 1999.
6. Gran Premio automobilistico di Formula 3, anno 2000.



CAMPIONI OLIMPICI

Il 17 ottobre 2002 la città di Tapolca, in Ungheria, ha ricordato con un annullo speciale il 70° anniversario della nascita di Jozsef Csermak ed il 50° anniversario della medaglia d'oro da questi conquistata nel lancio del martello ai Giochi Olimpici di Helsinki (34). Con un magnifico terzo lancio nella finale del 1952, l'appena ventenne Jozsef Csermak raggiunse la misura di 60,34 metri, superando il tedesco Karl Storch ed il

connazionale Imre Nemeth. Proseguendo la grande tradizione ungherese in questa specialità, Csermak divenne così il primo atleta della storia ad aver lanciato il martello oltre i 60 metri, succedendo al leggendario Nemeth sia come campione olimpico, sia come detentore del record del mondo. Nel corso della sua carriera agonistica Csermak conquistò anche la medaglia d'oro ai Campionati Europei di Berna del 1954. Dopo il suo ritiro, passò ad allenare un altro grande interprete ungherese della disciplina: Gyula Zsivotzky, medaglia d'oro a Città del Messico nel 1968 e d'argento sia a Roma nel 1960 che a Tokyo nel 1964. Jozsef Csermak è morto nella sua città natale il 14 gennaio del 2001, a 68 anni, a seguito di un attacco cardiaco.



UN ESEMPLARE FRANCOBOLLO DI BASKET

la Liberia, si sa, è uno di quei Paesi che non guardano tanto per il sottile quando si tratta di sfornare francobolli. Nel 2000 ne ha emessi ben 771 (dieci volte di più della Francia e dell'Inghilterra), figurando da lontano in testa alla classifica dei Paesi che hanno contribuito al gettito di 17.000 e passa francobolli in quell'anno.

Deve essere ammirevole lo sforzo di fantasia che deve essere fatto per trovare soggetti originali e per evitare ripetizioni, pur cercando di stare sempre nella sfera di interesse dei collezionisti boccaloni.

La stampa filatelica americana ha dato grande rilievo al fatto che uno dei francobolli emessi il 3 gennaio 2002 in una serie dedicata ai personaggi leggendari dello sport è stato inserito il basketta cinese 'Wang Zhizhi', che gioca per i Mavericks di Dallas e che è il primo cinese a giocare in "divisione nazionale" in America.

Aveva attirato l'attenzione degli americani per le sue prestazioni ai Giochi Olimpici del 1996 e del 2000; nell'aprile del 2001 è sbarcato a

Dallas. E' uno dei 51 giocatori stranieri, di 30 Paesi, che gioca nella NBA, National Basketball Association. E' anche uno dei 50 Giocatori professionisti che hanno come "procuratore" la BDA Sports Management. Per contro la Liberia è uno dei 70 e più Paesi i cui interessi filatelici sono curati dalla IGPC, Inter-Governmental Philatelic Corp., una organizzazione la cui missione è di alleviare i vari Paesi dalle preoccupazioni connesse con la scelta dei soggetti e con la distribuzione delle loro emissioni filateliche. 

FRANCOBOLLI... di Nino Barberis **DA INVESTIMENTO**

Di tanto in tanto, anche se non mi occupo dell'aspetto commerciale della filatelia, mi sento in dovere di passare qualche segnalazione in proposito, che rilevo da una periodica rubrica del "Linn's", il più grande settimanale filatelico del mondo. Solitamente è bene informato ed i suoi suggerimenti, mi si dice, attendibili e -soprattutto -preveggenti. Ecco quindi un paio di cosette che riguardano francobolli sportivi.

La prima riguarda una serie di Giappone, emessa il 25 ottobre 1947 per il 2^a Meeting

Atletico Nazionale svoltosi a Kanazawa. Si tratta di 4 francobolli emessi in blocco, con una tiratura di 500.000 pezzi. Il catalogo Scott 2002, quota questa serie (naturalmente nuova e non linguellata) a \$ 47,50; 2,50 \$ in meno della quotazione 2001. I commercianti giapponesi cercano questa serie, anche all'ingrosso e sono disposti a pagarla 30 \$. Poiché i prezzi effettivi di vendita, a spanne, possono essere stimati il doppio del prezzo d'acquisto, la si considera una serie sulla quale si può puntare.

Un altro francobollo per il quale si prevede un brillante futuro è il francobollo di San Marino sovrastampato nel 1953 per la Giornata Filatelica S.Marino-Riccione. Il catalogo Scott 2002 lo quota



The 1953 Stamp Day stamp issued by San Marino is selling in Europe at more than its Scott catalog value.



Heiko Volk
Olympia-Philatelie
Postfach 1561, Westring 71,
D-64711 Erbach, GERMANY



SPORT-OLIMPIADI-CALCIO

VENDITE ALL'ASTA ED A PREZZI NETTI DI: FRANCOBOLLI, PROVE, FOGLIETTI, FDC, BUSTE, INTERI POSTALI, CARTOLINE ILLUSTRATE E FOTOGRAFICHE, VIGNETTE, AUTOGRAFI, BIGLIETTI DI INGRESSO, MONETE, MEDAGLIE, DISTINTIVI, LIBRI.....

Tel.: 06062 - 956836, Mobil-Tel.: 0171 4835 911, Telefax: 06062 - 956838

Internet: www.olympiaphilatelie-volk.de

e-mail: Heiko.Volk@t-online.de

12 \$ (invariate rispetto al 2001). I commercianti europei sono disposti ad acquistarlo ad 8 \$ e mantengono il minimo prezzo di vendita al di sopra della quotazione di catalogo. Quindi, tirate fuori le vostre scorte e tenetele in evidenza.

LA FILATELIA SPORTIVA PUÒ ANCHE FAR SORRIDERE. di N.B.

Nel mio archivio ho una voluminosa cartella intestata "Diversi". "Diversi" nel senso di cose varie, non di "diversi" nell'altro senso. Oltre tutto sembra che non si possano più chiamare così: si dice che siamo tutti uguali. Almeno fino a quando "diversi" saranno considerati quelli che, come me, continuano a stare su questa sponda.

Ogni volta che apro, casualmente, questa cartella, ci perdo, come minimo, mezz'ora o più, perché non posso fare a meno di sfogliare e di leggere vecchie storie, quasi tutte curiose.

L'ultima volta che ci ho messo mano è affiorata questa circolare, senza data, che mi fu inviata verso la fine del 1986 da M.V. Martin, un commerciante americano che molti ricordano. Il Martin aveva acquistato parte delle giacenze filateliche di Ira Seebacher, il maggior specialista sportivo americano del dopoguerra e con questa circolare offriva le "buste

pubblicitarie". Si tratta di buste spedite da clubs, Federazioni ed associazioni per annunciare avvenimenti, incontri, ecc. In genere sono di formato lungo "americano" o di formato ancora maggiore e recano vistosi disegni, spesse volte abbastanza pacchiani.

In calce alla circolare il mittente ha aggiunto una comunicazione personale per me: le buste del foot-ball non recano né annulli speciali, né affrancature meccaniche, ma solo "cachets", cioè disegni. In altre parole, filatelicamente parlando non servono a un tubo.

La circolare è interessante anche per le nuove frontiere che apre alla lingua italiana. Con "liberazione della stampa agli giornali" è stata tradotta l'espressione "Press release", cioè "Comunicato stampa"; le, "schiene di dietro" (che fanno supporre che esistano anche "schiene davanti"), sono il retro della busta; con "eccessivamente scarsi" si intende "eccezionalmente rari". Tuttavia non è simpatico fare le pulci ad uno che si sforza di usare la nostra lingua: chissà quante castronerie ho usato anch'io cercando di sbrogliarmi con le lingue straniere. Mi limito quindi al contenuto "tecnico" del comunicato per ricordare anche l'esistenza di queste "buste pubblicitarie", che fanno anch'esse sorridere quanto il pittoresco italiano con cui vengono presentate.

M. W. MARTIN
PHILATELIC SPECIALTIES FOR TOPICAL AND THEMATIC COLLECTORS
P. O. BOX 15518
Columbus, Ohio 43215

BUSTE PUBBLICITARI
dalla collezione di Ira Seebacher

Nel 1986 di settembre, la casa d'asta di Harpers di New York hanno astato fuori la collezione di sportivi del defunto Ira Seebacher. Seebacher era il direttore di sport di un giornale di New York e dal quella posizione privilegiato lui ha formato la grandissima collezione di lettere di sport.

Io ho comperato le Buste Pubblicitari che fanno parte di quella collezione. Le Buste Pubblicitari erano lettere di reclamizzazione disegnato particolarmente per spedire la liberazione della stampa agli giornali, stazione di radio e altre comunicazione per il pubblico.

A causa dei grandi numeri di tali liberazione arrivando alle loro destinazione tante non sono state mai aperte e cercando di evitare quella sorte che tanti mittenti hanno disegnato le buste che erano l'intenzione di destare l'attenzione dello sceglitore e di dirlo che loro contengono l'informazione opportuno e importante. Tante di quelle buste erano stampate sulle loro faccie e (alcuni sulle loro schiene di dietro) con grande multicolori disegni--alcuni hanno compreso fotografie-- corte descrizioni delle loro contenuto (casi che loro annunciavano da dentro), posti, date, e tempi degli eventi. La loro utilita' era popolare principalmente nel 1940 e nel 1950. Sono eccessivamente scarsi. Durante l'ultimi dieci anni, io ho visto piu' di un milione di lettere, ma solamente un po' di Buste Pubblicitari. Questa offerta e' sicuramente data una volta nella vita e anche e' un'opportunita' di ottenere qualche materiale fantastico.

I have plenty of football covers in this lot, but they have no cancels and no meters - only "cachets."

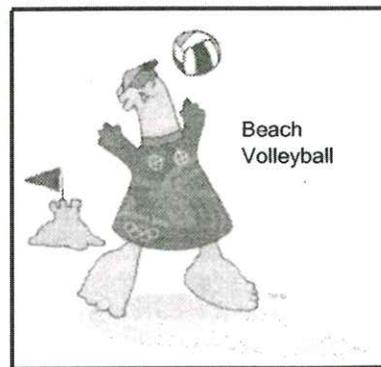
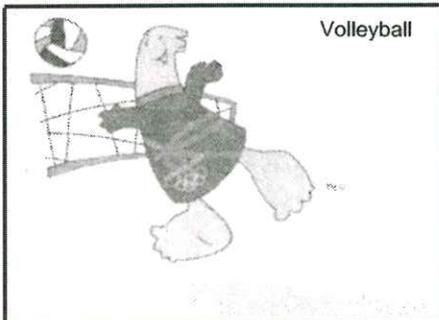
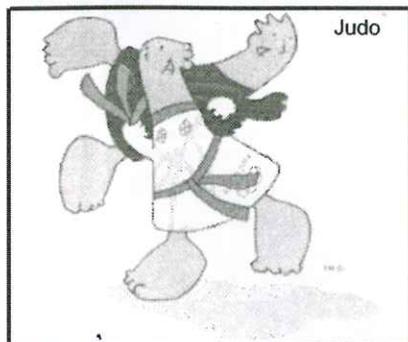
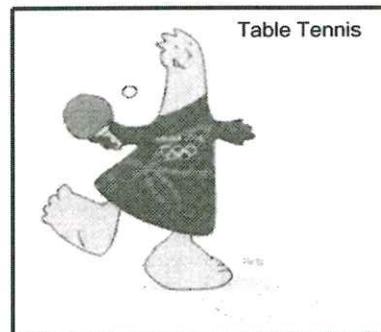
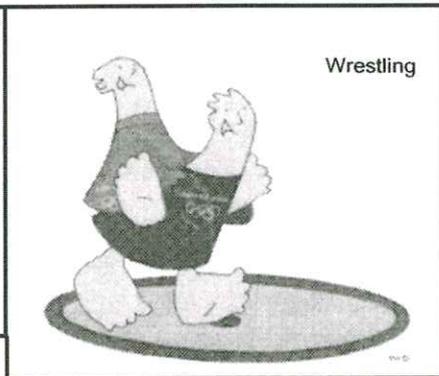
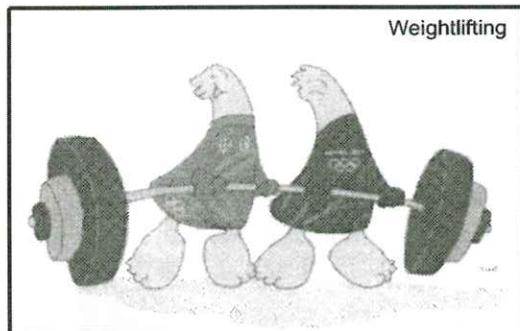
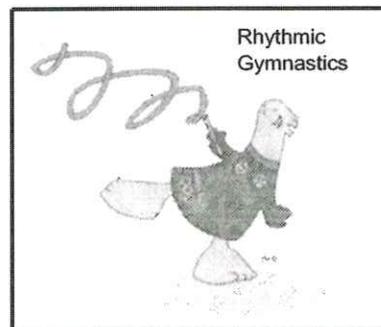
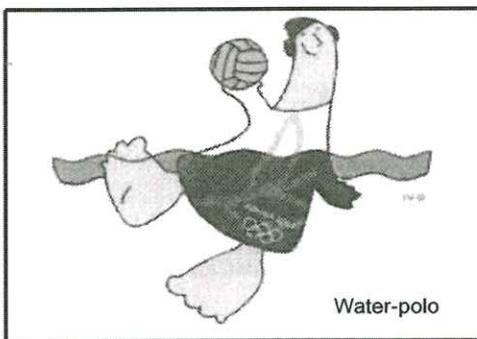
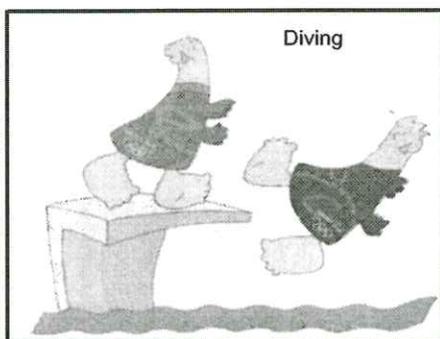
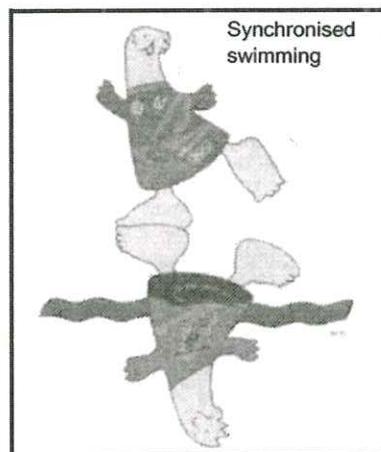
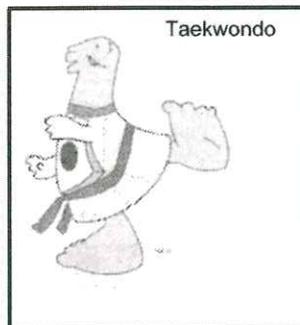
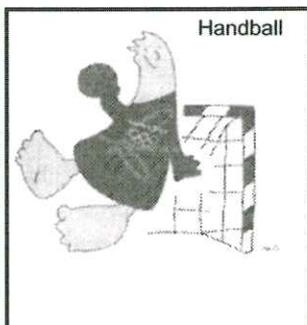
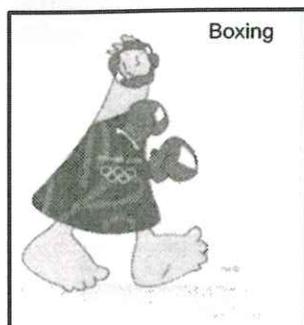
MWM

ANNULLI BASEBALL



ATENE 2004

Le Mascotte Atena e Apollo





di **Andrea Trongone**
e **Pierangelo Brivio**

i grandi del passato

Sicuramente avrete già avuto modo di leggere che il 16 agosto dello scorso anno l'Amministrazione Postale Uruguayana ha emesso - in 10.000 esemplari - una nuova serie di cinque valori dedicata ad altrettanti famosi campioni sportivi nazionali. I cinque francobolli, tutti opera di Patricia González, raffigurano José Leandro Andrade, Alvaro Gestido, César L. Gallardo, Lorenzo Fernández e Pedro Petrone. Incuriosito dall'emissione, ho cercato di saperne un po' di più su questi campioni, eccovi quindi - molto sinteticamente - i risultati della mia ricerca:

- José Leandro Andrade (1898 - 1957) soprannominato "la Maravilla Negra", fu un eccellente centrocampista del Nacional (uno dei principali club calcistici Uruguayani). Con la propria nazionale divenne campione olimpico nel 1924 a Parigi e nel 1928 ad Amsterdam, campione del mondo nel 1930 a Montevideo e campione americano nel 1923 e nel 1926.
- Alvaro Gestido (1907 - 1957) iniziò la sua carriera con il Solferino football club. Passò più tardi al Peñarol - l'altro grande club calcistico Uruguayano - con il quale vinse sette campionati nazionali. Con la selezione Uruguayana si laureò campione olimpico nel 1928 e campione del mondo nel 1930.
- César L. Gallardo (1896 - 1989) capitano della delegazione Uruguayana di scherma ai Giochi Olimpici di Londra del 1948, Gallardo ottenne anche eccellenti risultati in altre discipline, quali il basket ed il canottaggio. Fu uno dei membri fondatori del Club Atenas e, a fine carriera, si distinse anche come commentatore radiofonico e cronista sportivo.
- Lorenzo Fernández (1901 - 1973) calciatore ed allenatore. Giocò come ala nel Peñarol, segnando la prima rete nel primo incontro professionistico tra il Peñarol ed il Nacional, disputato il 7 agosto del 1932. Fu campione olimpico nel 1928, campione mondiale nel 1930 e campione americano nel 1926 e nel 1935.

- Pedro Petrone (1905 - 1964) eccezionale centravanti, realizzò 146 reti in 128 incontri disputati con la maglia della nazionale e fu il capocannoniere in quattro campionati Uruguayani, così come in quello italiano, dove militò nella Fiorentina. Divenne campione olimpico nel 1924 e nel 1928, vinse nel 1930 la prima edizione dei Campionati Mondiali e le edizioni del 1923 e del 1924 dei Campionati Americani.



conclusione

Questa è la conclusione dell'articolo "quando l'A.S. Monaco conquistò la "Coupe de France" pubblicato nel numero 46:

Solo nel 1997 fu scoperta l'esistenza di questi "non emessi", cioè del francobollo da 5 F. senza sovrastampa e di quello con sovrastampa in rosso che cancella "Helsinki 1952" ed aggiunge "Colombes/15-5-60". Essi sono catalogati da Cérés, Dallay, Michel e Afinsa e sono sicuramente tra i più rari della collezione di Monaco. Un foglio per ciascun tipo esiste nella collezione del Principe Ranieri; nella mia collezione c'è solo la versione virtuale. Quattro blocchi di 4 e 14 esemplari singoli sono stati messi in vendita in un'asta tenutasi a Monaco nel 1997.

Siccome il foglio intero è troppo ingombrante, mi piacerebbe avere anche l'esemplare singolo da inserire nella mia collezione. Se qualcuno vuole disfarsene, lo scambio alla pari con il francobollo italiano emesso per la vittoria della Germania ai "Mondiali" del 1990. Vuoi mettere l'importanza di un "Campionato del Mondo" contro una "Coppa di Francia"?

FU UN GRANDE PORTIERE

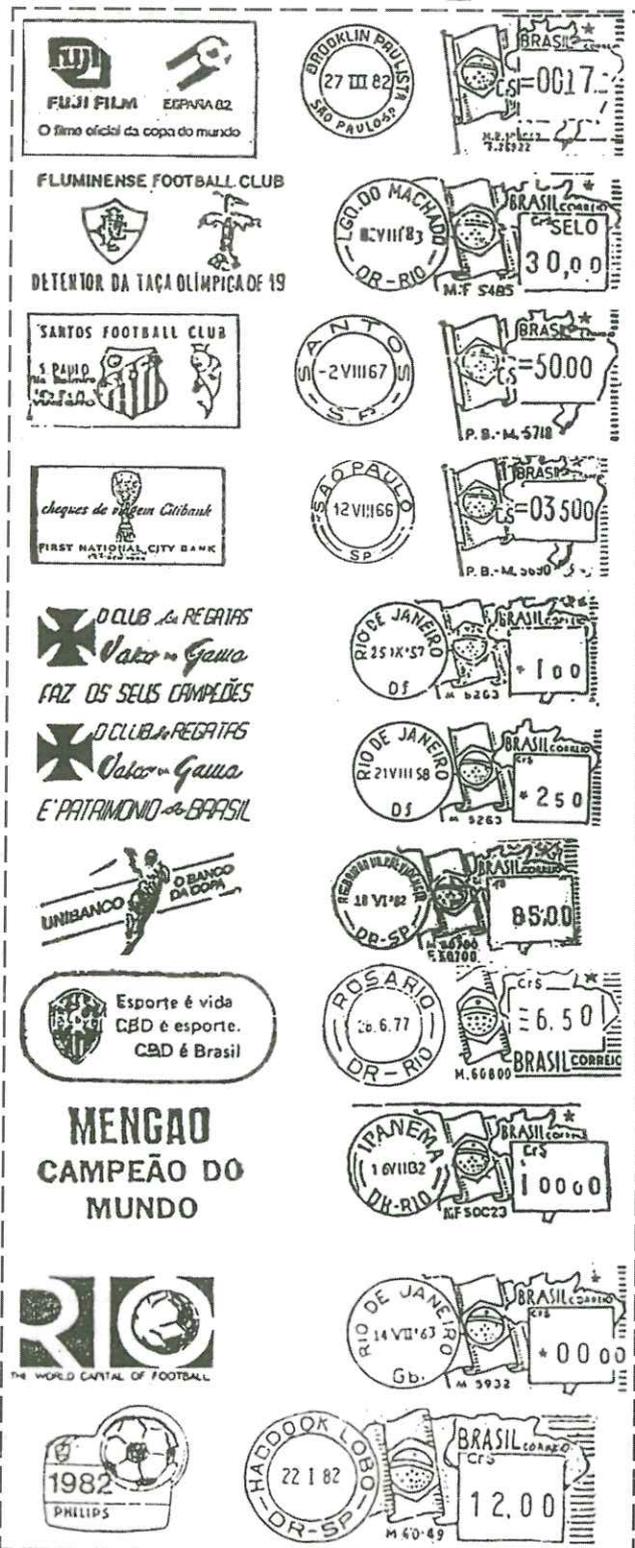
di Franco Uccellari

Frantisek Planika (1904-1996) fu il portiere della nazionale cecoslovacca di calcio per 73 volte, dal 1926 al 1937. Debuttò in nazionale proprio contro l'Italia a Torino, nel 1926 (vinse l'Italia 3-1) e giocò contro di noi altre 7 volte, inclusa la finale dei mondiali del 1934. Giocò nello Sparta e nello Slavia, le due mitiche formazioni cecoslovacche di quegli anni; con Combi e Zamora fu considerato tra i migliori portieri dell'epoca. L'A.M. è stata messa in uso per celebrare i 100 anni del football in Cecoslovacchia.



ROSSE CALCISTICHE BRASILIANE

La nazionale di calcio del Brasile viene chiamata, molto modestamente, SELECAO, cioè selezione. Se tanto mi da tanto, anche quelli che non vengono selezionati debbono essere tosti mica male. Mostro qui una "selecao" di rosse calcistiche brasiliane: anche qui è molto meglio di quanto passa il convento in Italia.





MECCANOFILIA

A cura di **Franco Uccellari e Nino Barberis**

Tennis da tavolo

Per la 45^a edizione dei Campionati Mondiali di Tennis da Tavolo, svoltisi ad Eindhoven nel 1999, la municipalità locale ha messo in uso le due "rosse" che vengono qui riportate.



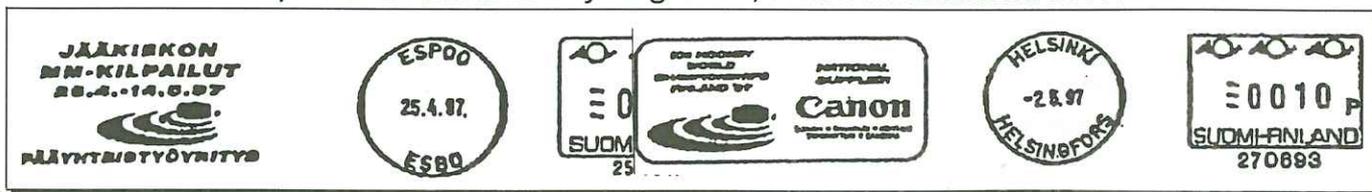
Le Olimpiadi del 2012

Non sembra vero, ma dell'anno scorso sono già in circolazione decine di rosse che pubblicizzano le Olimpiadi del 2012. Se ne sono già viste in almeno undici città; la rivista dei meccanofili tedeschi ne ha pubblicato una piccola rassegna (19 riproduzioni) sul n.52, aprile 2003. Ne riportiamo alcune.



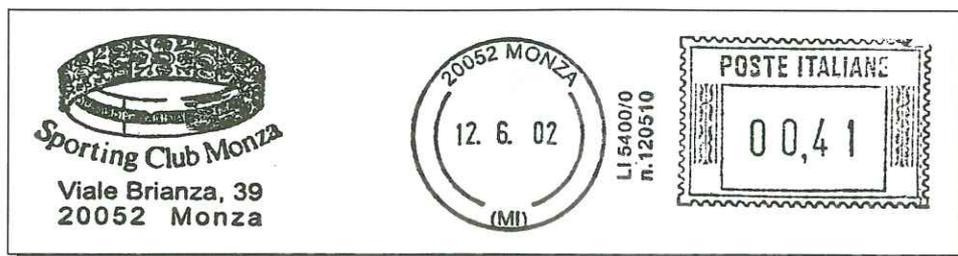
Mondiali di Hockey sul ghiaccio

Mostriamo due A.M., rispettivamente della Nestlé e della Canon, sponsor della manifestazione, messe in uso in occasione dei Campionati Mondiali di Hockey sul ghiaccio, svoltisi in Finlandia nel 1977.



Sporting Club Monza

La "rossa" dello Sporting Club Monza mostra la "Corona Ferrea" che tra oro e gemme contiene una lamina di ferro derivata secondo la tradizione, da un chiodo della Croce di Cristo.



Un giornale sportivo italiano degli anni '30

Non era mai stata segnalata prima d'ora la "rossa" del Il Mattino di Napoli, la cui Casa Editrice pubblicava, già allora "Tutti gli Sports". La macchina è una Hasler, andata in servizio nel 1930.

IL MATTINO
CORRIERE
DI NAPOLI
Galle
H. 22-0
NO -
MODELLA
TUTTI GLI
SPORTS



scheide international
Gymnastiek
toestellen



Official Supplier
for the Games of the XXII
Olympiad in Moscow 1950.

HAARLEM
11. VI. 86
Raamsingel 8
2012 DS

NEDERLAND
425
CENTS
FR 11278

Mosca 1980

Salta fuori solo adesso, almeno sembra, questa A.M. che rientra nel giro dei Giochi della XXII Olimpiade, Mosca 1980. E' della Scheide International, fornitrice ufficiale delle attrezzature per ginnastica utilizzate a Mosca.

... Se potesse parlare..

Questa A.M. desolatamente anonima è di una delle più splendide realtà italiane: la Technogym, di Nerio Alessandri, che costruisce "le macchine per fare ginnastica". Ha 800 dipendenti, esporta in 60 Paesi ed ha attrezzato 25.000 centri "fitness" nel mondo e 20.000 abitazioni private. In Italia sono 8.5 milioni quelli che frequentano una delle 7.200 palestre ed il business che ruota attorno al wellness supera i ventimila milioni di Euro.

FP MAX - 01010779



Münchener Tennis- u.
Turnier-Club Dphitos e. V.
gegründet 1892



Aumeisterweg 10 · 80805 München



ENTGELT BEZAHLT

DEUTSCHE
POST AG
0182
H10 1440

Da 110 anni nel tennis

Questo Club tedesco si occupa di tennis e di ginnastica da 110 anni.

Bici tedesche

Gli amici Polo e Bullfon ci possono dire se questa "Enik" è affidabile come fabbrica di biciclette da corsa. Sicura è invece l'affermazione del Comune di Saarbrücken di essere città di tappa del Tour 2002.



POSTFACH 11 65 · D-57473 WENDEN

Landeshauptstadt Saarbrücken

2002

Etappenziel Tour de France 2002





RECENSIONI

A cura di Pasquale P



Filabasket Review

The Magazine of I.F.I.S.

Filabasket Review n. 10

Il terzo anno di vita dell'I.F.I.S. è stato festeggiato con questa gradevolissima pubblicazione a colori. Dopo alcune difficoltà iniziali questa associazione è diventata una splendida realtà, quasi 50 soci, 10 numeri della rivista con diversi regali filatelici in allegato ed inoltre un'asta sociale riservata ai soci, complimenti !!

L'articolo principale della rivista è dedicato al Korfbal, si tratta di uno sport simile al basket, praticato da squadre bisex formate da 8 giocatori (4 maschi e 4 femmine), con addirittura due apparizioni ai Giochi Olimpici di Anversa 1920 e Amsterdam 1928 (come sport dimostrativo).

Il nostro Luciano Calenda continua a presentare in ordine di emissione i primi francobolli dedicati al basket, il n. 10 è il francobollo Boliviano facente parte della serie di 14 francobolli e 4 blocchi foglietti emessi nel 1951 per commemorare (anche se con anni di ritardo) il 5° Campionato Sudamericano di Atletica Leggera, il 2° Congresso dello Sport Nazionale, il Campionato Sud Americano di Tennis e di Sci, si tratta un francobollo difficilissimo da trovare isolato su busta.

Continua anche la catalogazione del materiale emesso in occasione dei Campionati Mondiali di Basket, questa volta è il turno delle donne, che disputarono la loro prima edizione nel 1953 in Cile (sfortunatamente in questa occasione non ci furono commemorazioni filateliche) ma in seguito sono stati emessi diversi francobolli, annulli, rosse ed interi postali.

Un altro interessante articolo è dedicato ai Giochi Interalleati di Parigi nel 1919. Inoltre nell'ultima di

copertina vengono illustrate due affranche meccaniche rosse della Federazione Svedese di Basket con una perfetta combinazione tematica e storia postale.

JOURNAL OF SPORTS PHILATELY

SPI Vol. 41 n. 4

L'affascinante capitolo dell'utilizzo postale di francobolli emessi nel 1920 dalle Poste Belge per commemorare le Olimpiadi di Anversa, aver anche una soprattassa a favore dei soldati feriti durante la guerra del 1914/1918 ci viene svelato in questa pubblicazione, dallo specialist Olandese Laurentz Jonker. Secondo i regolamenti dell'UPU (Unione Postale Internazionale) questi francobolli, emessi il 20 Maggio dovevano essere usati solo per le destinazioni nazionali fino al 30 Luglio. Dopo questa data i francobolli potevano affrancare la corrispondenza diretta in Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Congo Belga e Ruanda-Urundi, in seguito dal 16 Ottobre si aggiunsero anche, Giappone, Italia, Australia e USA. Tutte queste differenti regole per spedire la corrispondenza affrancata con questi francobolli hanno creato confusione sulla loro interpretazione da parte degli Uffici Postali sia di partenza che di arrivo ed hanno creato dei documenti postali veramente interessanti.

Gli altri articoli sono dedicati ai Mondiali di Calcio 2002, al Baseball ed alle Olimpiadi del 2008 a Pechino.



INTERNATIONALE MOTIVGRUPPEN
OLYMPIADEN und SPORT e.V.
Arbeitsgemeinschaft im BDPH e.V. und VPhA e.V.
Mitglied in der Fédération Internationale de Philatélie Olympique
www.imos-online.de

IMOS N. 118 RUND - SCHREIBEN

Come sempre vengono presentate le novità riguardanti la vita sociale dell'IMOS. Si inizia con la cronaca della "4^a Sammlerbourse di Colonia" che è ha avuto un buon successo ed alla quale ha partecipato anche il sottoscritto, accolto con grande simpatia sia dagli organizzatori che dal Presidente e dai soci dell'IMOS, che hanno apprezzato anche le opere editoriali dell'UICOS, in particolare "Il Football" di Pierangelo Brivio" e "Le affrancature meccaniche dei Giochi Olimpici Invernali" di Alvaro Trucchi. Viene anche illustrato tutto il materiale filatelico predisposto dalle città/regione tedesche (Dusseldorf-Rhein-Rhur, Frankfurt, Hamburg, Leipzig e Stuttgart) candidate all'organizzazione dei Giochi Olimpici Estivi del 2012 e fra le quali il Comitato Olimpico Tedesco ha scelto la città di Leipzig che rappresenterà la Germania nella selezione finale

usati solo per le destinazioni nazionali fino al 30 Luglio. Dopo questa data i francobolli potevano affrancare la corrispondenza diretta in Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Congo Belga e Ruanda-Urundi, in seguito dal 16 Ottobre si aggiunsero anche, Giappone, Italia, Australia e USA. Tutte queste differenti regole per spedire la corrispondenza affrancata con questi francobolli hanno creato confusione sulla loro interpretazione da parte degli Uffici Postali sia di partenza che di arrivo ed hanno creato dei documenti postali veramente interessanti.

Gli altri articoli sono dedicati ai Mondiali di Calcio 2002, al Baseball ed alle Olimpiadi del 2008 a Pechino. 

ESEMPLARI FRANCOBOLLI SPORTIVI CANADESI

In occasione dei Campionati Mondiali di Atletica svoltosi ad Edmonton (Canada) le Poste canadesi hanno emesso due francobolli che gli esperti di grafica hanno ritenuto esemplari. Sono stati disegnati da Tim Nokes e si ispirano a storici poster degli anni '20. Il soggetto mostra solo la figura dell'atleta, ripreso da una posizione insolita, e non vi sono altri elementi disturbanti.

E' interessante anche notare che il comunicato delle Poste canadesi fornisce una dettagliata informazione sulla IAAF e sui

precedenti dei Campionati Mondiali di Atletica, anzichè diffondersi esclusivamente nelle solite tiritere di propaganda per il francobollo presentato.

L'edizione dei Campionati alla quale ci si riferisce è quella del 2001. Nel 1987, come si ricorderà, si sono svolti a Roma. La prossima edizione sarà a Parigi nel 2003. 



MERCATINI

di collezionismo sportivo, memorabilia
e filatelia sportiva

- ✓ 18 Ottobre 2003 BOLDERBERG-ZOLDER (Olanda)
"2 Borsa di scambio sul Calcio e sul Ciclismo"
presso la Kajoba- Sporthal. Informazioni : Maurice Hermans, Reenlaan, 56, 3550 Bolderberg-Zolder Tel. 0032 011 251730
e-mail: mhermans.zolder@belgacom.net
- ✓ 16 Novembre 2003 AVESNES SUR HELPE (Francia)
"7^a Esposizione e Borsa di scambio sul Ciclismo" presso la Salle de la Brasserie du Bastion
Informazioni: Christian Lefebvre, 7 Rue Kleber Herbin Avesnes sur Helpe
Tel. 03 27613475

Si raccomanda di verificare date e indirizzi prima di programmare un viaggio alla scoperta di questi nuovi appuntamenti, in quanto le date sono soggette a variazioni.



IL TROFEO MEZZALAMA

Il 3 Maggio si è svolta la XIV edizione del "Trofeo Mezzalama", una delle più dure e prestigiose competizioni di sci alpinismo del mondo. Patrocinato dall'Assessorato del Turismo della Regione Autonoma Valle d'Aosta, il "Trofeo Mezzalama" è una gara sci alpinistica con attrezzatura classica, di carattere internazionale, aperta ad un massimo di duecento squadre composte da tre atleti/e in cordata. Si svolge ogni due anni su di un percorso di alta montagna di circa 45 km - con partenza da Breuil Cervinia (2.020 m) ed arrivo a Gressoney La Trinité (1.637 m) - superando in più occasioni i 4.000 metri e presentando difficoltà di tipo alpinistico. Considerato il padre dello sci alpinismo italiano, Ottorino Mezzalama nacque a Bologna nel 1888 e morì il 23 febbraio 1931 sulle Alpi Breonie, travolto da una valanga. L'anno successivo i soci del CAI torinese decisero di ricordare la figura del loro maestro con una competizione sportiva degna della sua memoria. La prima edizione venne disputata nel 1933. Sospesa a causa della guerra, la manifestazione venne riesumata nel 1971, divenendo biennale ma mantenendo inalterate le sue regole fondamentali. Nuova interruzione tra il 1978 ed il 1997, quando si è tornati a disputare quella che oggi è considerata la gara più ardua e spettacolare delle Alpi. Come già avvenuto in occasione di precedenti edizioni, anche il "Trofeo Mezzalama" di quest'anno è stato celebrato filatelicamente. Su richiesta degli organizzatori, Poste Italiane ha allestito un proprio ufficio postale a Gressoney La Trinité, nei pressi della zona d'arrivo della gara, ed ha utilizzato un annullo speciale (1).

1



PANORAMA

A cura di **Mauro Gilardi**

FORTITUDO BASEBALL

Poste Italiane ha celebrato con un annullo speciale i cinquant'anni della "Fortitudo Baseball Club Bologna". La Società Ginnastica Fortitudo attivò una propria sezione baseball nel 1953, grazie all'opera del socio Orfeo Spada che ne divenne anche il primo presidente. Dieci anni dopo, la società si fuse con la "cugina" ACLI Labor e cominciò a recitare un ruolo da protagonista nella storia del baseball nazionale. Ad oggi, nella bacheca dei trofei del club felsineo trovano posto cinque scudetti (1969, 1972, 1974, 1978 e 1984), due Coppe Campioni (1973 e 1985) e due Coppe Italia (1973 e 1997). Sabato 3 maggio, in occasione dell'incontro che ha visto impegnata l'italiana Fortitudo con il Cantine Ceci Parma (una delle classiche sfide del baseball italiano), presso il cancello centrale dello stadio "Gianni Falchi", è stato allestito un ufficio postale provvisorio, dove collezionisti e sportivi hanno potuto affrancare e farsi timbrare la cartolina speciale appositamente approntata dalla società biancoblu, ottenendo così un simpatico ricordo del primo mezzo secolo di

2



vita della più blasonata squadra del batti e corri bolognese. La cartolina qui riprodotta mi è stata gentilmente inviata dall'amico Franco Uccellari (2).

MOUNTAIN BIKE

Domenica 18 maggio si è svolta ad Odolo (BS), in Valsabbia, la quinta edizione della "Conca d'Oro Bike": una Gran Fondo ancora giovane di età ma già tra le più affermate del panorama italiano del ciclismo fuoristrada. La manifestazione, organizzata dal "GS Odolese Mtb Conca d'Oro", ha visto quest'anno al via 1.600 "bikers" e, grazie anche alla presenza della campionessa olimpica Paola Pezzo, ha richiamato lungo il percorso un folto pubblico. Il successo finale è andato a Massimo De Bertolis, del Team Full Dynamik, che si è trovato particolarmente a suo agio sul tracciato ed ha tagliato solitario il traguardo, con oltre 2 minuti di vantaggio sugli inseguitori. Importante novità della "Conca d'Oro Bike" 2003 è stata l'inaugurazione, avvenuta pochi giorni prima della competizione, del tracciato permanente del percorso gara che resterà tabellato e segnalato in forma stabile, consentendo così ai "bikers" di allenarsi lungo i suoi 43 km in ogni periodo dell'anno. Per l'occasione, Poste Italiane ha allestito un proprio ufficio postale temporaneo presso il Palazzetto dello Sport di Odolo ed ha utilizzato un annullo speciale (3). Ottimo supporto per questo annullo è stata la cartolina, fatta approntare dagli organizzatori e raffigurante proprio il nuovo percorso (4). Completo l'informazione segnalandovi che, sempre su richiesta degli organizzatori, da 3 al 15 marzo tutta la corrispondenza in partenza dal C.M.P. di

Brescia è stata timbrata con una targhetta di propaganda della gara (5).

IL GRANDE BACONIN

Il 26 aprile, in occasione del XXVII Convegno Filatelico di Terni, Poste Italiane ha utilizzato un annullo speciale a ricordo del 70° anniversario della morte di Mario Umberto Borzacchini (6). Borzacchini nasce a Terni il 28 settembre 1898. I genitori, simpatizzanti della propaganda di sinistra fatta dall'esule russo Mikhail Bakunin, lo registrano all'anagrafe con il nome di Baconino (poi modificato dagli amici in Baconin). Fin da ragazzo è attratto dall'automobile, segno di progresso e velocità. A 14 anni viene assunto come apprendista nel garage di Amerigo Tomassini, pioniere dell'automobilismo ternano. Arriva la guerra e Baconin viene chiamato per il servizio militare in un reparto motorizzato. Finita la guerra, torna a lavorare nel garage di Tomassini e si allena provando le auto dei clienti lungo le vie cittadine. La prima gara è del 1923. Si corre la "Coppa della Mangara" e vi partecipa grazie al suo datore di lavoro che gli mette a disposizione una Ansaldo 4CS. E' secondo assoluto e primo nella classe turismo. Gli anni che vanno dal 1923 al 1926 sono densi di soddisfazioni. Comincia a pensare di diventare un corridore professionista ed alcuni ternani lo aiutano, con dei finanziamenti, a sostenere le spese che lo portano fuori della sua città. Con quei soldi acquista una Salmson GP. Nel 1926 arriva primo alla Targa Florio ed il suo nome comincia a comparire sulle cronache dei giornali nazionali. Nel 1928 partecipa ad undici gare e ne vince due: la "Coppa dell'Etna" ed il "Criterium di Roma". Arriva l'ingaggio dalla Maserati. Nel 1929 giunge secondo al Gran Premio di Tripoli e partecipa alla Mille Miglia. Sempre in quell'anno conquista a Cremona il titolo di Campione del Mondo di velocità toccando i 247,933 km/h. Nel 1930 decide di abbandonare quel nome rivoluzionario - e scomodo - che gli aveva dato il padre ed assume quello di Mario Umberto, in onore della famiglia Savoia. Lo stesso anno entra nella scuderia Alfa Romeo - quella del suo grande amico Nuvolari - e coglie degli importanti successi a Tripoli, Cremona e Monza. Dopo tantissime vittorie arriva però il Gran Premio di Monza del 1933. Piove, la pista è pericolosa. La vettura di Borzacchini slitta su una chiazza d'olio ed il pilota viene scaraventato fuori dell'auto, sul prato vicino alla pista. Viene immediatamente portato



all'ospedale di Monza ma muore poco dopo. A Borzacchini è oggi intitolato l'Autodromo dell'Umbria che si trova a Magione, a pochi km da Perugia. Se Vi interessa saperne di più sul grande pilota ternano, Vi consiglio la lettura del libro che gli ha dedicato Giuseppe Prisco e di cui Vi mostro la copertina (7).



6

"Libertà Benevento" - nella categoria riservata agli Under 7 (Coppa dei tre Comuni). La manifestazione di Airola si è chiusa con l'amichevole che ha visto di fronte gli under 15 dell'Old Rugby Pescara ed una selezione composta da giocatori del Rugby Benevento e del Rugby Airola che si è aggiudicata la vittoria. Su richiesta degli organizzatori, Poste Italiane ha attivato un proprio ufficio postale temporaneo presso lo Stadio Comunale di Airola ed ha utilizzato un annullo speciale (8).

CORRENDO PER LA PACE

In 50.000 hanno preso parte il 6 aprile alla 20ª edizione del ViviCittà, la "corsa per la pace" organizzata dall'UISP (Unione Italiana Sport Per tutti) che si è tenuta contemporaneamente in 40 città italiane. ViviCittà è un grande appuntamento podistico aperto a tutti, che coinvolge ogni anno migliaia di persone. Non è solo una grande corsa, ma una festa che testimonia la voglia di tutti di vivere in un ambiente pulito, in solidarietà con gli abitanti d'altri paesi e nel rispetto delle diversità. La partenza simultanea è stata data quest'anno da Gianni Rivera e da Nicola Porro, presidente UISP, attraverso i microfoni del GR1 RAI. La classifica "compensata", elaborata come sempre da un sistema di misurazione unico al mondo, ha assegnato la vittoria nella prova sui 12 km al keniota Yusuf Songoka ed alla marocchina Labani Soumita che hanno corso, rispettivamente, a Brescia ed a Taranto. Ma i veri vincitori sono stati le migliaia di podisti, uomini e donne di sport che hanno partecipato con la bandiera arcobaleno sul pettorale. Tutte le 40 città sono state accomunate dal forte messaggio di pace e dal secco "no alla guerra" che gli atleti hanno voluto gridare a gran voce. Lungo le strade del centro storico di Roma hanno gareggiato, fianco a fianco, due atleti israeliani ed altrettanti palestinesi. Oltre 1.200 atleti hanno preso parte alla prova disputata a La Spezia: 175 alla gara competitiva dei 12 km e ben 1.034 alla passeggiata non competitiva dei 4 km. Centinaia di giovani e di anziani, di donne e di uomini hanno sfilato per le vie del centro cittadino decretando l'incredibile successo della manifestazione. La prova di La Spezia è quella che c'interessa maggiormente da un punto di vista filatelico poiché, su richiesta del Comitato UISP locale, Poste Italiane ha allestito un proprio ufficio postale temporaneo in Viale Mazzini ed ha posto in uso un annullo speciale a ricordo della manifestazione (9).

7



8



MINIRUGBY

Domenica 6 aprile si è conclusa la quinta edizione del Trofeo Nazionale di Minirugby "Città di Airola". Organizzato dal Gruppo Sportivo Rugby Airola - Circolo Didattico "Padre Pio", il trofeo si è svolto sui campi comunali di Airola, Bucciano e Moiano ed ha visto in gara alcune delle migliori società giovanili di rugby. Il successo finale è andato all'U.S. Rugby Benevento che ha piazzato le proprie squadre al primo posto in tre delle quattro categorie in programma (Under 9, Under 11 ed Under 13) ed al secondo posto - alle spalle della

9



VISMARA CUP 2003

Sabato 12 e domenica 13 aprile si è svolta a Gioia del Colle (BA) la Final Four della "Vismara Cup", la Coppa Italia di Serie A2 maschile di pallavolo. Nella prima gara di semifinale la Raffaele Lamezia ha superato con un netto 3 a 0 i toscani della Codyeco Lupi Santa Croce, mentre nel secondo incontro la Tonno Callipo di Vibo Valentia ha sconfitto al tie-break i padroni di casa della Telephonica Gioia del Colle, dopo una maratona di oltre due ore. La gara decisiva per il titolo si è trasformata così in un derby regionale ed ha fatto registrare il successo finale della formazione di Vibo Valentia, al termine di cinque accesi set. In occasione di quest'ultimo incontro, su richiesta della società organizzatrice, Poste Italiane ha allestito un ufficio postale temporaneo presso il Palasport di Gioia del Colle ed ha utilizzato un annullo speciale (10). A ricordo della manifestazione sono state distribuite anche tre belle cartoline. Per ragioni di spazio, Vi mostro soltanto una di queste cartoline, quella raffigurante le quattro formazioni in gara (11).



UN PORTIERE MODERNO

Dal 1 al 4 maggio, si è svolto a Pommersfelden, in Baviera, l'annuale congresso dell'IMOS. A partire dal mese di febbraio, sulla macchina affrancatrice dell'associazione è stata posta in uso una targhetta speciale di propaganda dell'evento

(12), raffigurante il Frankenstadion di Norimberga - sede della prossima Coppa del Mondo di calcio del 2006 - ed il leggendario portiere Heinrich "Heiner" Stuhlfauth (1896 - 1966). Tra il 1916 e il 1933, Stuhlfauth ha difeso per 606 volte la porta del "1.FC Norimberga", conquistando per cinque volte il titolo di campione tedesco. Ha vestito per 21 volte la maglia della nazionale ed è considerato uno dei più popolari calciatori tedeschi di tutti i tempi. Miglior portiere di quegli anni - insieme allo spagnolo Ricardo Zamora - Heiner Stuhlfauth è stato il primo ad interpretare questo ruolo in maniera moderna, non rimanendo fermo tra i pali ma uscendo dall'area di rigore per cercare d'anticipare gli attaccanti avversari e giocare il pallone con i piedi. In occasione del congresso è stato utilizzato anche un annullo manuale, che, oltre allo stadio cittadino, propone un altro grande calciatore del club di Norimberga: Max Morlock (1925-1994), la mezzala che realizzò il primo dei tre gol tedeschi nella finale dei Campionati del Mondo del 1954, vinta dalla Germania sull'Ungheria (13).



EUROPEI DI PESISTICA

Dal 15 al 20 aprile, a due passi dal Canale di Corinto, a Loutraki in Grecia, si è svolta la 82ª edizione dei Campionati Europei Seniores di Pesistica. Otto le categorie in programma per gli uomini e sette per le donne. La Bulgaria ha primeggiato nella speciale classifica a squadre conquistando ben 32 medaglie - 12 d'oro, 15 d'argento e 5 di bronzo. Al secondo posto la Turchia (12,7,5) ed al terzo la Russia (11,7,8). Deludente il comportamento degli azzurri. Nessuno dei nostri atleti è riuscito a salire sul podio ed il miglior piazzamento è stato quello di Giuseppe Ficco, nono nella categoria fino a 77 kg. Nell'occasione si è tenuto anche il Congresso elettivo della Federazione Europea (EFW), con la

riconferma quale presidente del polacco Waldemar Baszanowski ed il brillante successo della diplomazia sportiva italiana che, nonostante l'ampio numero di candidati presenti, è riuscita ad ottenere sia l'elezione a vice presidente di Marcello Zoratti, sia la conferma di Ernesto Zanetti quale membro della Commissione Tecnica. Per propagandare la manifestazione le Poste Greche hanno utilizzato un annullo meccanico (14). Purtroppo, l'inchiostrazione della macchina affrancatrice utilizzata non era certo delle migliori ed il risultato della cosa lo potete giudicare da soli... 

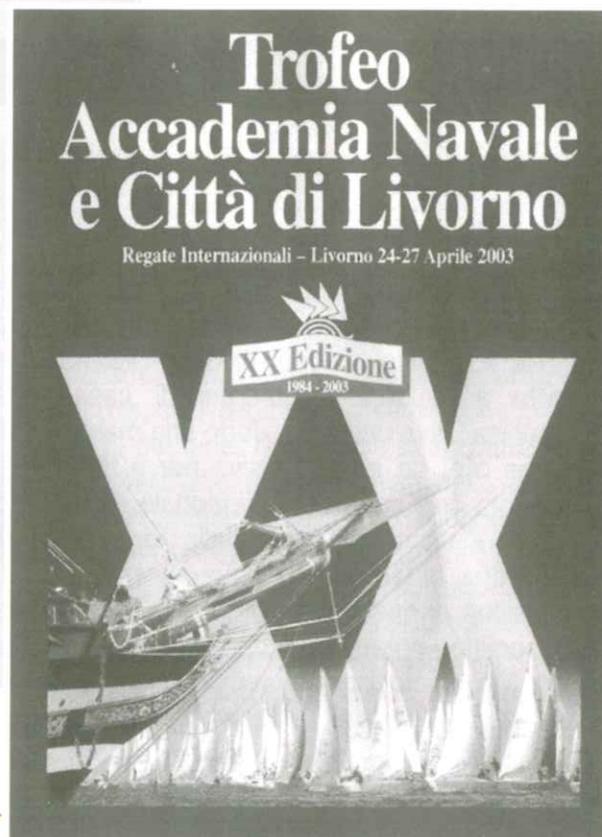
VELE AL VENTO

Il Trofeo Accademia Navale e Città di Livorno (TAN), una delle più importanti manifestazioni veliche del panorama italiano ed internazionale e vero punto di partenza per la stagione agonistica nel Mediterraneo, lo scorso 24 aprile ha tagliato il traguardo della XX edizione. Il 1981, anno della prima edizione delle regate, coincise con le celebrazioni per il Centenario dell'Accademia Navale di Livorno e vide l'imponente parata dei più bei velieri e delle più belle Navi Scuola provenienti da varie parti del mondo. Da quel momento prese il via una tradizione che, dal 1984, si è consolidata annualmente. La dimensione internazionale del TAN è dimostrata dalla presenza record alle regate di quest'anno di velisti provenienti da 26 Nazioni. Il Trofeo - svoltosi sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica - si è articolato su quattro giornate di gara ed ha visto la presenza di oltre 600 imbarcazioni appartenenti a 13 classi diverse, per un totale di circa 2.500 regatanti. Per l'occasione la città di Livorno si è vestita a festa facendo da anfitrione naturale ai campi di regata posizionati lungo il litorale labronico. Alla fine di ogni gara, l'attenzione si è spostata poi al Porto Mediceo dove, dal 19 al 27 aprile, è stato allestito il villaggio "TuttoVela" e dove, per arricchire la competizione sportiva, è stata organizzata una vasta gamma di manifestazioni collaterali quali: proiezioni, spettacoli, mostre e convegni. Su richiesta del Comitato Organizzatore, il giorno d'inaugurazione della manifestazione, Poste Italiane ha allestito un proprio ufficio postale temporaneo presso il Circolo Ufficiali della Marina Militare "F. Mimbelli" ed ha utilizzato un annullo speciale (15). Grazie agli amici Ernesto La Greca e Riccardo Belli sono in grado di mostrarvi anche la cartolina ufficiale predisposta per l'occasione (16). 

15



16



OMAGGIO A PASOLINI

Dal 9 all'11 maggio Rimini ha ospitato la prima edizione del "Pasolini Day", una tre giorni motoristica organizzata dal Comune e dall'Assessorato allo Sport - in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Rimini - per celebrare il 30 anniversario della tragica scomparsa del grande campione delle due ruote. La manifestazione ha fatto registrare un sorprendente successo ed ha emozionato per i suoi contenuti storici ed evocativi. Venerdì sera, in piazzale Fellini, un folto pubblico ha assistito al talk show dal titolo "Un rombo dal passato", nel corso del quale - per parlare di campioni, moto, corse e ricordi - sono intervenuti, tra gli altri, il senatore e giornalista Sergio Zavoli, l'ex corridore Gilberto Milani, Ezio Mascheroni (il meccanico di Renzo Pasolini) ed Anna Pasolini, vedova del pilota. Sabato 10 maggio, il Lungomare di Rimini è stato il palcoscenico del Gran Prix "Riviera di Rimini", un circuito cittadino dove si sono esibiti

grandi centauri del passato in sella a moto d'epoca. La rievocazione storica si è conclusa domenica ed il saluto ai partecipanti è coinciso con la partenza del 1° Motoraduno Malatestiano, un giro mototuristico organizzato nell'entroterra romagnolo. Purtroppo, quest'omaggio al pilota riminese non ha avuto una copertura filatelica e la manifestazione potrà essere documentata soltanto grazie alla cartolina / programma che mi è stata gentilmente inviata dall'amico Brondi (17).

Pasolini Day Grand Prix
Riviera di Rimini
Rievocazione per moto storiche sul Lungomare di Rimini

1° Motoraduno Malatestiano
9-10-11 Maggio 2003

| 9 Maggio | 10 Maggio | 11 Maggio |
|----------------|----------------|----------------|
| 08:30 - 17:30 | 08:30 - 17:30 | 08:30 - 17:30 |
| 09:00 - 18:00 | 09:00 - 18:00 | 09:00 - 18:00 |
| 10:00 - 19:00 | 10:00 - 19:00 | 10:00 - 19:00 |
| 11:00 - 20:00 | 11:00 - 20:00 | 11:00 - 20:00 |
| 12:00 - 21:00 | 12:00 - 21:00 | 12:00 - 21:00 |
| 13:00 - 22:00 | 13:00 - 22:00 | 13:00 - 22:00 |
| 14:00 - 23:00 | 14:00 - 23:00 | 14:00 - 23:00 |
| 15:00 - 24:00 | 15:00 - 24:00 | 15:00 - 24:00 |
| 16:00 - 25:00 | 16:00 - 25:00 | 16:00 - 25:00 |
| 17:00 - 26:00 | 17:00 - 26:00 | 17:00 - 26:00 |
| 18:00 - 27:00 | 18:00 - 27:00 | 18:00 - 27:00 |
| 19:00 - 28:00 | 19:00 - 28:00 | 19:00 - 28:00 |
| 20:00 - 29:00 | 20:00 - 29:00 | 20:00 - 29:00 |
| 21:00 - 30:00 | 21:00 - 30:00 | 21:00 - 30:00 |
| 22:00 - 31:00 | 22:00 - 31:00 | 22:00 - 31:00 |
| 23:00 - 32:00 | 23:00 - 32:00 | 23:00 - 32:00 |
| 24:00 - 33:00 | 24:00 - 33:00 | 24:00 - 33:00 |
| 25:00 - 34:00 | 25:00 - 34:00 | 25:00 - 34:00 |
| 26:00 - 35:00 | 26:00 - 35:00 | 26:00 - 35:00 |
| 27:00 - 36:00 | 27:00 - 36:00 | 27:00 - 36:00 |
| 28:00 - 37:00 | 28:00 - 37:00 | 28:00 - 37:00 |
| 29:00 - 38:00 | 29:00 - 38:00 | 29:00 - 38:00 |
| 30:00 - 39:00 | 30:00 - 39:00 | 30:00 - 39:00 |
| 31:00 - 40:00 | 31:00 - 40:00 | 31:00 - 40:00 |
| 32:00 - 41:00 | 32:00 - 41:00 | 32:00 - 41:00 |
| 33:00 - 42:00 | 33:00 - 42:00 | 33:00 - 42:00 |
| 34:00 - 43:00 | 34:00 - 43:00 | 34:00 - 43:00 |
| 35:00 - 44:00 | 35:00 - 44:00 | 35:00 - 44:00 |
| 36:00 - 45:00 | 36:00 - 45:00 | 36:00 - 45:00 |
| 37:00 - 46:00 | 37:00 - 46:00 | 37:00 - 46:00 |
| 38:00 - 47:00 | 38:00 - 47:00 | 38:00 - 47:00 |
| 39:00 - 48:00 | 39:00 - 48:00 | 39:00 - 48:00 |
| 40:00 - 49:00 | 40:00 - 49:00 | 40:00 - 49:00 |
| 41:00 - 50:00 | 41:00 - 50:00 | 41:00 - 50:00 |
| 42:00 - 51:00 | 42:00 - 51:00 | 42:00 - 51:00 |
| 43:00 - 52:00 | 43:00 - 52:00 | 43:00 - 52:00 |
| 44:00 - 53:00 | 44:00 - 53:00 | 44:00 - 53:00 |
| 45:00 - 54:00 | 45:00 - 54:00 | 45:00 - 54:00 |
| 46:00 - 55:00 | 46:00 - 55:00 | 46:00 - 55:00 |
| 47:00 - 56:00 | 47:00 - 56:00 | 47:00 - 56:00 |
| 48:00 - 57:00 | 48:00 - 57:00 | 48:00 - 57:00 |
| 49:00 - 58:00 | 49:00 - 58:00 | 49:00 - 58:00 |
| 50:00 - 59:00 | 50:00 - 59:00 | 50:00 - 59:00 |
| 51:00 - 60:00 | 51:00 - 60:00 | 51:00 - 60:00 |
| 52:00 - 61:00 | 52:00 - 61:00 | 52:00 - 61:00 |
| 53:00 - 62:00 | 53:00 - 62:00 | 53:00 - 62:00 |
| 54:00 - 63:00 | 54:00 - 63:00 | 54:00 - 63:00 |
| 55:00 - 64:00 | 55:00 - 64:00 | 55:00 - 64:00 |
| 56:00 - 65:00 | 56:00 - 65:00 | 56:00 - 65:00 |
| 57:00 - 66:00 | 57:00 - 66:00 | 57:00 - 66:00 |
| 58:00 - 67:00 | 58:00 - 67:00 | 58:00 - 67:00 |
| 59:00 - 68:00 | 59:00 - 68:00 | 59:00 - 68:00 |
| 60:00 - 69:00 | 60:00 - 69:00 | 60:00 - 69:00 |
| 61:00 - 70:00 | 61:00 - 70:00 | 61:00 - 70:00 |
| 62:00 - 71:00 | 62:00 - 71:00 | 62:00 - 71:00 |
| 63:00 - 72:00 | 63:00 - 72:00 | 63:00 - 72:00 |
| 64:00 - 73:00 | 64:00 - 73:00 | 64:00 - 73:00 |
| 65:00 - 74:00 | 65:00 - 74:00 | 65:00 - 74:00 |
| 66:00 - 75:00 | 66:00 - 75:00 | 66:00 - 75:00 |
| 67:00 - 76:00 | 67:00 - 76:00 | 67:00 - 76:00 |
| 68:00 - 77:00 | 68:00 - 77:00 | 68:00 - 77:00 |
| 69:00 - 78:00 | 69:00 - 78:00 | 69:00 - 78:00 |
| 70:00 - 79:00 | 70:00 - 79:00 | 70:00 - 79:00 |
| 71:00 - 80:00 | 71:00 - 80:00 | 71:00 - 80:00 |
| 72:00 - 81:00 | 72:00 - 81:00 | 72:00 - 81:00 |
| 73:00 - 82:00 | 73:00 - 82:00 | 73:00 - 82:00 |
| 74:00 - 83:00 | 74:00 - 83:00 | 74:00 - 83:00 |
| 75:00 - 84:00 | 75:00 - 84:00 | 75:00 - 84:00 |
| 76:00 - 85:00 | 76:00 - 85:00 | 76:00 - 85:00 |
| 77:00 - 86:00 | 77:00 - 86:00 | 77:00 - 86:00 |
| 78:00 - 87:00 | 78:00 - 87:00 | 78:00 - 87:00 |
| 79:00 - 88:00 | 79:00 - 88:00 | 79:00 - 88:00 |
| 80:00 - 89:00 | 80:00 - 89:00 | 80:00 - 89:00 |
| 81:00 - 90:00 | 81:00 - 90:00 | 81:00 - 90:00 |
| 82:00 - 91:00 | 82:00 - 91:00 | 82:00 - 91:00 |
| 83:00 - 92:00 | 83:00 - 92:00 | 83:00 - 92:00 |
| 84:00 - 93:00 | 84:00 - 93:00 | 84:00 - 93:00 |
| 85:00 - 94:00 | 85:00 - 94:00 | 85:00 - 94:00 |
| 86:00 - 95:00 | 86:00 - 95:00 | 86:00 - 95:00 |
| 87:00 - 96:00 | 87:00 - 96:00 | 87:00 - 96:00 |
| 88:00 - 97:00 | 88:00 - 97:00 | 88:00 - 97:00 |
| 89:00 - 98:00 | 89:00 - 98:00 | 89:00 - 98:00 |
| 90:00 - 99:00 | 90:00 - 99:00 | 90:00 - 99:00 |
| 91:00 - 100:00 | 91:00 - 100:00 | 91:00 - 100:00 |

www.pasoliniday.it Un rombo dal passato

LA NOVE COLLI

Organizzata dal Gruppo Cicloturistico "Fausto Coppi", domenica 18 maggio si è disputata la XXXIII edizione della "Nove Colli". La manifestazione - con partenza ed arrivo a Cesenatico, dopo 208 km e ben nove salite - è di gran lunga la più vecchia e conosciuta gran fondo del panorama cicloturistico mondiale. Una bella giornata di sole ha fatto da cornice alla gara che ha visto al via circa 8.200 ciclisti - di cui oltre trecento in rappresentanza del gentil sesso - provenienti da tutte le parti del mondo. La "Nove Colli" 2003 è stata vinta da Alessandro Baronti, della Inwool, che ha preceduto di 38" Maurizio Bachini. La gara "corta" - solo... 130 km - ha visto invece il successo di Daniele De Beni e la partecipazione di due grandi nomi del ciclismo di ieri: Maurizio Fondriest (6) e Claudio Chiappucci (782). Il folto pubblico presente lungo il percorso ha potuto assistere anche all'esordio mondiale della "tribici", la fantasiosa bicicletta a tre posti con la quale altrettanti amici di Reggio Emilia hanno affrontato il duro percorso di gara. Gian Paolo Brondi mi ha segnalato che, anche quest'anno, Poste Italiane ha allestito un ufficio postale presso la zona d'arrivo ed ha utilizzato un annullo speciale, qui riprodotto con la cartolina predisposta per l'occasione dal Circolo Culturale Filatelico Numismatico Cesenate (18).



L'ALTRO PALIO

Il 21 Aprile, Lunedì dell'Angelo, si è svolto a San Vincenzo, città turistica della Provincia di Livorno, il "9 Palio della Costa Etrusca", un fantastico galoppo di cavalli montati a pelo dai fantini molto famosi nella zona (in genere, protagonisti anche del celeberrimo Palio di Siena). Iniziativa recente che coinvolge in maniera congiunta associazioni di categoria, operatori turistici ed enti pubblici di promozione territoriale, il Palio è la prova finale di una giornata interamente dedicata al cavallo; una prova nella quale i nove finalisti difendono i colori non delle contrade ma dei Comuni continentali



della provincia di Livorno. Il Palio della Costa Etrusca si svolge sull'arenile a nord del Porto turistico, nei pressi della trecentesca torre che è il simbolo di San Vincenzo, a ridosso del centro cittadino e parallelo a quella tribuna naturale che è il soprastante lungomare dal quale, anche quest'anno, si sono affacciati migliaia di spettatori per seguire incuriositi non solo cavalli e fantini, ma anche le esibizioni dei paracadutisti e degli amanti del parapendio nonché la sfilata dei Gonfaloni dei Comuni partecipanti, delle Giubbe Verdi e della Filarmonica Giuseppe Verdi. Il giorno della gara, Poste Italiane, su richiesta dell'Ente Valorizzazione Pro Loco di San Vincenzo, ha aperto un ufficio

postale temporaneo presso uno stand appositamente allestito in Viale Marconi ed ha utilizzato un annullo speciale a ricordo della manifestazione (19). Grazie alla collaborazione dell'Ente organizzatore, sono in grado di mostrarvi anche la bella cartolina ufficiale approntata per l'occasione (20). 

Palio della Costa Etrusca



ANNULI SPORTIVI AMERICANI

In proporzione gli americani hanno meno annulli di noi. Procurarseli è estremamente facile, anche per il collezionista privato. I 22 annulli usati per i Giochi Invernali erano a disposizione di tutti i richiedenti; lo stesso dicasi per gli annulli speciali che vengono settimanalmente annunciati. Ma soprattutto, mi si dice, è da sottolineare la puntualità e l'accuratezza del servizio, che si traduce in annulli di ottima qualità (di livello collezionistico).

Ne mostro alcuni.

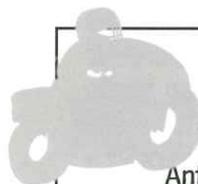
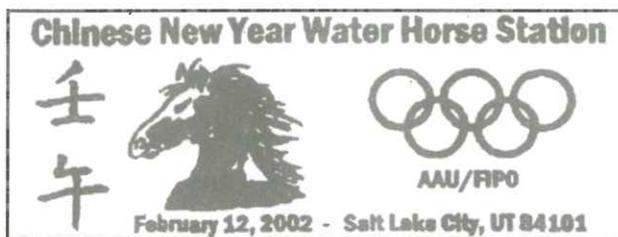
Il primo riguarda una "classica" del ciclismo statunitense, una manifestazione che ha 18 anni di vita. Il 13 marzo 2002 si sono svolte le prove eliminatorie; il 16 marzo il Criterium nelle strade della città ed il 17 marzo la corsa su strada "Sunset Road Race", sulle colline di Redlands.

Come corollario alle Olimpiadi Invernali di Salt Lake City, a Lake Placid è stato messo in uso un annullo speciale celebrativo della storica vittoria (fu la prima!) conseguita dagli hockeisti americani su quelli dell'Unione Sovietica nel 1980, in occasione dei Giochi Invernali svoltisi appunto a Lake Placid. Quella vittoria fu enfaticamente definita "Miracolo sul ghiaccio".

Oltre al numeroso gruppo di annulli sopra

citato, a Salt Lake City, su iniziativa cinese, c'è stato un annullo celebrativo dell' "Anno del Cavallo" (così è stato battezzato il 2002), che comprende anche i cinque anelli olimpici. L'annullo reca anche la dicitura "FIPO"; Maurizio Tecardi ci potrà spiegare la motivazione. 

20



LE MOTO DI MALAGUTI

di **Franco Ucellari**

Antonino Malaguti, fondatore dell'omonima società fabbricante di motociclette, è deceduto lo scorso aprile, alla bella età di 95 anni. Era un grande sportivo; da dilettante, negli anni '20, aveva vinto numerose gare ciclistiche. Le biciclette cominciò a fabbricarle poi, dopo che una rovinosa caduta gli mise un ginocchio fuori uso. Nei primi anni cinquanta, in un'azienda che cresceva a vista d'occhio, cominciò a costruire ciclomotori: il resto è storia di oggi. E' sempre stato un super-tifoso del Bologna Calcio, e - si dice - non ha mai perso una trasferta della sua squadra. 



L. 7000/07
il. 89584



Le nostre pubblicazioni

Alvaro Trucchi

I VINCITORI DI MEDAGLIE OLIMPICHE

FRANCOBOLI, ANNULLI E INTERI POSTALI



Unione Italiana Filatelisti Olimpici e Sportivi

13 Euro

Alvaro Trucchi

I VINCITORI DI MEDAGLIE OLIMPICHE

FRANCOBOLI, ANNULLI E INTERI POSTALI

BARCELONA 1992



VOLUME II

Unione Italiana Filatelisti Olimpici e Sportivi

5 Euro

Ti sei ricordato di rinnovare l'adesione all'UICOS? ricordalo agli amici



UNIONE ITALIANA
FILATELISTI OLIMPICI
E SPORTIVI

10 Euro



IL CALCIO

di PIERANGELO BRIVIO

Riproduzione integrale della omonima collezione
Medaglia d'oro a Sidney 2000



UNIONE ITALIANA
FILATELISTI OLIMPICI
E SPORTIVI



ASSOCIAZIONE ITALIANA
COLLEZIONISTI
DI AFFRANCATURE
MECCANICHE



REPERTORIO delle AFFRANCATURE MECCANICHE dei GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

10 Euro

MEC-SPORT 5 - Verona, Novembre 2002
Pubblicazione AICAM n. 253

SPESE POSTALI

| | Ordinaria | Prior. Eur. | Racc. Eur. | Ord. Extra | Prior. Extra | Racc. Extra |
|-----------------------------------|-----------|-------------|------------|------------|--------------|-------------|
| I Vincitori di Medaglie Olimpiche | 4,10 | 5,50 | 6,30 | 4,80 | 10,80 | 6,80 |
| Barcellona | 2,05 | 2,40 | 4,20 | 3,10 | 4,90 | 5,30 |
| Il Calcio | 2,05 | 2,40 | 4,20 | 3,10 | 4,90 | 5,30 |
| Giochi Olimpici Invernali | 2,05 | 2,40 | 4,20 | 3,10 | 4,90 | 5,30 |

Le richieste vanno inviate alla segreteria, le spese postali sono comprensive della speciale busta imbottita

BOLAFFI

Collezionismo dal 1890



Scegliere monete e francobolli garantiti da Bolaffi significa prestigio, qualità e preziosità.

Per le vostre premiazioni e per i vostri regali più importanti, contattateci senza impegno: oltre 300 articoli esclusivi autentici per ogni livello di spesa, con la garanzia che solo il marchio Bolaffi può dare.